



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

Fascicolo 17.8.7/2022/ZPA/14023

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale

AL SINDACO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it

SETTORE EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE - COMUNE DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: suap.ap@pec.it

ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
P.E.C.: ata.ascolipiceno@emarche.it

REGIONE MARCHE
SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
P.E.C.: regione.marche.valutazamb@emarche.it
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam.avsd@emarche.it

ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: areavasta5.asur@emarche.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it

MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
P.E.C.: dgat.div11.ispmru@pec.mise.gov.it

ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Macro Area Territorio Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche
P.E.C.: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
P.E.C.: gransassolagapark@pec.it

COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO
P.E.C.: comuneappignanodeltronto@pec.it

COMUNE DI CASTEL DI LAMA
P.E.C.: servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it

PICENAMBIENTE SPA
P.E.C.: picenambiente@pcert.it

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
PICENAMBIENTE SPA. Comune di Ascoli Piceno. “**ISTANZA DI RIESAME AIA CON INTERVENTO DI REVAMPING TECNOLOGICO DELL’IMPIANTO TMB IN LOCALITÀ RELLUCE**”.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 04/10/2022 e 11/10/2022.

Atteso che con **Prot. N.19841 del 20/09/2022** è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il **04/10/2022**, inerente il procedimento in oggetto, sospesa e aggiornata al **11/10/2022**.

Si trasmette il verbale della conferenza di servizi del 04/10/2022 e 11/10/2022.

La PICENAMBIENTE Spa deve presentare allo scrivente Settore, entro **15 giorni** dalla data di ricezione della presente, gli elaborati aggiornati indicati nello stesso verbale.

Si informa che:

- gli atti del procedimento e gli elaborati trasmessi dalla PICENAMBIENTE SPA sono consultabili sul sito web della Provincia: https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_144_672_1.html;
- il responsabile del procedimento PAUR ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è il Dott. Gianni Giantomassi (tel. 0736 277.757 - email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

GG/gg

Il Segretario Generale con funzioni di
Dirigente del Settore
Dott. GIUSEPPE LOCANDRO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

Fascicolo 17.8.7/2022/ZPA/14023

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
PICENAMBIENTE SPA. Comune di Ascoli Piceno. “*ISTANZA DI RIESAME AIA CON INTERVENTO DI REVAMPING TECNOLOGICO DELL’IMPIANTO TMB IN LOCALITÀ RELLUCE*”.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 04/10/2022 e del 11/10/2022.

Premesso che:

- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.160 (REG. GEN.) del 01/02/2013** è stata rilasciata alla SECIT SPA l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione “*POLO IMPIANTISTICO RELLUCE*”, sito in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP);
- la predetta AIA è stata volturata alla PICENAMBIENTE SPA con Determinazione N.1126 (REG. GEN.) del 26/07/2017 e Determinazione N.277 (REG. GEN.) del 28/02/2020;
- il polo impiantistico è costituito da due installazioni distinte: TMB e *IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO AEROBICO (CDQ)*;
- ARPAM con **Prot. N.21655 del 02/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.13364 del 02/07/2021) ha, tra l'altro, rappresentato:
“Considerato l'art. 272-bis, introdotto nel D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. a partire dal 19/12/2017 ed inerente alla tutela dell'aria in relazione alle emissioni odorogene;
Considerato che con Decisione n°1147/2018 la Comunità Europea ha emanato le BATC riguardanti le installazioni che trattano rifiuti e che, ai sensi dell'art. 29-octies, presso l'installazione Picenambiente SpA deve essere disposto il riesame dell'AIA entro la data del 22/08/2022;
Fermo restando quanto di competenza del Comune di Ascoli Piceno per gli aspetti igienico sanitari e dell'Autorità Competente al rilascio dell'AIA per le disposizioni di cui agli artt. 29-sexies, 29-quater ed art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si ritiene adeguata l'anticipazione del riesame dell'AIA n° 160/2013 e ss.mm.ii., al fine di poter introdurre nelle tecniche di gestione dell'impianto le BATC approvate con la Decisione n°1147/2018 ed ancora non implementate, nonché di poter effettuare la verifica dell'applicazione dei principi di cui all'art.272-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.”;
- con **Prot. N.14790 del 27/07/2021** è stata pertanto invitata la PICENAMBIENTE SPA a trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.29-octies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., apposita istanza di riesame dell'AIA allegando la documentazione tecnica aggiornata in considerazione dell'applicazione delle predette BATC e dell'art.272-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sono state presentate due istanze di riesame distinte, per gli impianti TMB e CDQ, in considerazione dell'evoluzione funzionale ed impiantistica prevista dal Piano d'Ambito adottato dall'ATA RIFIUTI – AT05 Ascoli Piceno con **DELIBERAZIONE N.13** del 12/10/2021, come richiamato da ultimo nella comunicazione della stessa ATA di **Prot. N.41 del 22/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.1874 del 31/01/2022);
- la PICENAMBIENTE SPA il **23/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.1301 del 24/01/2022) ha trasmesso istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 1, del D.Lgs 152/2006 per il progetto “*ISTANZA DI RIESAME EX ART.29-OCTIES AIA N.160/2013 CON INTERVENTO DI REVAMPING TECNOLOGICO DELL’IMPIANTO TMB IN LOCALITÀ RELLUCE*”;
- con **Prot. N.2432 del 03/02/2022** è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., entro il 05/03/2022, le richieste di *“completamento istanza”* di rispettiva competenza;
- nei termini previsti dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è pervenuta la richiesta del MISE – DIVISIONE XI ISPETTORATO TERRITORIALE MARCHE ED UMBRIA di **Prot. N.25933 del 21/02/2022** (rif. Prot. Prov. N.3875 del 22/02/2022);
- la PICENAMBIENTE SPA il **29/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.9321 del 02/05/2022) ha trasmesso gli elaborati a completamento dell'istanza, richiesti con proprio **Prot. N.6563 del 29/03/2022** ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con **Prot. N.9658 del 04/05/2022** è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sul sito web della Provincia è stato pubblicato ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett, e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (**dal 05/05/2022 al 04/06/2022**);
- con avviso di **Prot. N.12901 del 14/06/2022** è stata indetta per il 28/06/2022 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la PICENAMBIENTE SPA il **29/08/2022** (rif. Prot. Prov. N.18460 del 30/08/2022) ha trasmesso gli elaborati richiesti nella conferenza di servizi del 28/06/2022 (**Prot. N.14500 del 01/07/2022**);

- con **Prot. N.19841 del 20/09/2022** è stata indetta per il **04/10/2022** la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la PICENAMBIENTE SPA il **05/10/2022** (rif. Prot. Prov. N.20920 del 05/10/2022) e il **07/10/2022** (rif. Prot. Prov. N.21154 del 10/10/2022) ha trasmesso gli elaborati richiesti dal MISE con Prot. N.134587 del 28/09/2022 (rif. Prot. Prov. N.20542 del 29/09/2022);
- con **Prot. N.20961 del 06/10/2022** sono state comunicate le modalità di partecipazione alla seduta del **11/10/2022**.

Premesso altresì che

- con **Decreto del Presidente della Provincia N.42 del 17/05/2022**, è stata emanata l'Ordinanza ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. attuare la *"Procedura gestionale di emergenza per fermo tecnico impianto dovuto a rottura del vaglio a tamburo rotante al fine di assicurare la continuità di trattamento dei rifiuti"*, trasmessa alla Provincia il 07/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9890 del 09/05/2022), presso lo stesso impianto;
- la PICENAMBIENTE SPA il **01/06/2022** (rif. Prot. Prov. N.12170 del 06/06/2022) ha trasmesso gli elaborati richiesti da ARPAM con Prot. N.14732 del 13/05/2022, pubblicati sul sito web della Provincia per una valutazione complessiva nell'ambito del procedimento in oggetto.

Precisato in merito alla predetta Ordinanza ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che:

- la PICENAMBIENTE SPA il 29/04/2022 (Rif. Prot. Prov. N.9319 del 02/05/2022), ha informato che *"a far data del 9.5.2022 dovranno essere necessariamente interrotti i conferimenti di tutti i rifiuti all'impianto TMB di Relluce. (...)"*;
- l'ATA RIFIUTI con Prot. N.315 del 06/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9830 del 06/05/2022) ha chiesto alla PICENAMBIENTE SPA di avviare indagini tecnico-operative atte ad individuare soluzioni di immediata realizzazione che possano assicurare, in via temporanea nelle more della realizzazione di interventi risolutivi, il trattamento dei RSU indifferenziati presso il polo impiantistico di Relluce;
- la PICENAMBIENTE SPA il 06/05/2022 (rif. Prot. N.9880 del 09/05/2022) ha comunicato il differimento al 16/05/2022 della sospensione del conferimento dei rifiuti indifferenziati all'impianto TMB di Relluce;
- la PICENAMBIENTE SPA il 07/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9890 del 09/05/2022) ha presentato istanza ai sensi dell'art.29-nones del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. di implementazione di una *"Procedura gestionale di emergenza per fermo tecnico impianto dovuto a rottura del vaglio a tamburo rotante al fine di assicurare la continuità di trattamento dei rifiuti"*;
- con Prot. N.9953 del 09/05/2022, del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale, è stata indetta la conferenza di servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 12/05/2022, inerente la valutazione della procedura in oggetto;
- la conferenza di servizi del 12/05/2022 (verbale Prot. N.10422 del 14/05/2022) si è conclusa con la proposta di adozione di un ordinanza ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'applicazione da parte della PICENAMBIENTE SPA, al fine di affrontare l'emergenza dovuta ai guasti del VAGLIO ROTANTE, della *"Procedura gestionale di emergenza per fermo tecnico impianto dovuto a rottura del vaglio a tamburo rotante al fine di assicurare la continuità di trattamento dei rifiuti"*, descritta nella relazione tecnica (All.4B Rev. Mag.2022) e nella *"Planimetria generale – Layout e flussi di processo"* (All.4A Rev. Mag.2022), trasmesse il 07/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9890 del 09/05/2022), nel rispetto delle prescrizioni stabilite nella stessa conferenza di servizi.

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del **"Provvedimento autorizzatorio unico"** (PAUR) è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- la predetta istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, ai sensi dell'art.29-octies dello stesso D.Lgs 152/2006;
- per il procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto in pre messa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 e dell'art.6 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto è compreso nell'allegato B2 (punto 7, lett.o) della stessa LR 11/2019;
- sul sito web della Provincia è stato pubblicato ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (**dal 05/05/2022 al 04/06/2022**);
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico e dei comuni interessati.

Dato atto che:

- l'art.29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al comma 3 stabilisce che *"Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso: a) entro*

quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle Bat riferite all'attività principale di un'installazione" (...);

- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 (che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio) è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 17/08/2018;
- la Regione Marche con Prot. N.679877 del 01/06/2022 (rif. Prot. Prov. N.11962 del 01/06/2022) ha confermato la necessità di concludere il riesame per l'installazione in oggetto nei tempi previsti dal predetto art.29-ocities.

Dato altresì atto che ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. la presente conferenza di servizi si deve concludere entro il 24/11/2022 (tenuto conto della sospensione per l'acquisizione delle integrazioni).

Richiamato che la conferenza di servizi del 28/06/2022 (**Prot. N.14500 del 01/07/2022**) si è conclusa con la seguente richiesta di integrazioni:

- 1 Elenco elaborati aggiornati
- 2 Documentazione richiesta dal MISE con Prot. N.39347 del 05/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9840 del 06/05/2022).
- 3 Certificazione sistema di gestione ambientale vigente
- 4 Elaborati tecnici inerenti il Permesso di costruire richiesti dal Comune di Ascoli Piceno indicati nell'Allegato 1 al Regolamento edilizio comunale
- 5 Valutazione previsionale di impatto acustico
- 6 Studio redatto secondo il "Format di supporto screening di Valutazione di incidenza", allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale Marche n.1661 del 30/12/2020 di adozione delle nuove Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.
- 7 Valutazione di impatto atmosferico.
- 8 Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" (Rev.Gen2022) aggiornato
- 9 Relazione tecnica illustrativa (ET.01), e relativi elaborati grafici, aggiornata
- 10 Relazione tecnica AIA (AIA.01), e relativi elaborati grafici, aggiornata
- 11 Piano di gestione operativa aggiornato
- 12 Piano di emergenza interno aggiornato
- 13 Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni, con il dettaglio delle caratteristiche della BAT 1
- 14 Piano di monitoraggio e controllo aggiornato
- 15 Piano di gestione degli odori
- 16 Quadro economico aggiornato

Alla conferenza di servizi del **04/10/2022**, iniziata alle ore 10:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale	Funzionario PO
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale	Istruttore Direttivo
Daniela De Micheli	Provincia Settore Tutela Ambientale	Istruttore
Giampaolo Di Sante	ARPAM	Dirigente
Ugo Galanti	Comune di Ascoli Piceno	Dirigente
Maria Sara Massoni	Comune di Ascoli Piceno	Funzionario PO
Sara Moreschini	Comune di Appignano del Tronto	Sindaco
Antonella D'Angelo	Comune di Appignano del Tronto	Responsabile area tecnica
Mauro Bochicchio	Comune di Castel di Lama	Sindaco
Claudio Carducci	ATA Rifiuti ATO 5	Direttore tecnico
Leonardo Collina	PICENAMBIENTE SPA	Amministratore delegato
Sergio Ciampolillo	PICENAMBIENTE SPA	Consulente
Marco Sciarra	PICENAMBIENTE SPA	Consulente
Andrea Sciarra	PICENAMBIENTE SPA	Consulente
Matteo Antonelli	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Amministratore

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di **Prot. N.19841 del 20/09/2022**:

- ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5
- REGIONE MARCHE SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
- REGIONE MARCHE SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- REGIONE MARCHE SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
- MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Prot. N.134587 del 28/09/2022** (rif. Prot. Prov. N.20542 del 29/09/2022) del MISE
- **Prot. N.30581 del 03/10/2022** (rif. Prot. Prov. N.20761 del 03/10/2022) dell'ARPAM

Si procede all'esame contestuale delle integrazioni presentate e del parere ARPAM di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** (rif. Prot. Prov. N.20761 del 03/10/2022).

Si precisa che lo stesso parere è pubblicato sul sito della Provincia, nella presente conferenza di servizi non verranno prese in esame le prime dieci pagine che contengono dati di progetto e commenti.

1 Elenco elaborati aggiornati

E' stato fornito l'elaborato:

Elenco elaborati generale (EE.00_REV.1)

2 Documentazione richiesta dal MISE con Prot. N.39347 del 05/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9840 del 06/05/2022)

Sono stati forniti gli elaborati:

MI.01_Ago.2022_tmb	1.0 - Istanza linee elettriche
MI.02_Ago.2022_tmb	1.2 - Dichiarazione sostitutiva condutture metalliche
MI.03_Ago.2022_tmb	2.1.1 – Dichiarazione impegno LE
MI.04_Ago.2022_tmb	2.1.2 – Dichiarazione interferenze linee TLC
MI.05_Ago.2022_tmb	2.1.3 – Dichiarazione sostitutiva marca da bollo
MI.06_Ago.2022_tmb	2.1.5 – Versamento oneri istruttori
MI.07_Ago.2022_tmb	2.6 – Dichiarazione sostitutiva utilizzo energia da fonti rinnovabili
MI.08_Ago.2022_tmb	3.1 – Stralcio mappa catastale
MI.09_Ago.2022_tmb	3.2 – Dichiarazione pantouflage
MI.10_Ago.2022_tmb	3.4 – Documento di identità
MI.11_Ago.2022_tmb	Relazione di progetto elettrico
MI.12_Ago.2022_tmb	Valutazione protezione scariche atmosferiche
MI.13_Ago.2022_tmb	Impianto elettrico – Distribuzione MT-BT Linee dorsali principali
MI.14_Ago.2022_tmb	Impianto luce – FM Disposizione componenti
MI.15_Ago.2022_tmb	Quadri elettrici MT - Schemi unifilari
MI.16_Ago.2022_tmb	Quadri elettrici BT - Schemi unifilari e carpenterie

Il MISE con Prot. N.134587 del 28/09/2022 (rif. Prot. Prov. N.20542 del 29/09/2022) ha comunicato che *“per improrogabili impegni istituzionali già fissati questo Ispettorato non potrà partecipare alla riunione di Conferenza di servizi fissata per il giorno 04/10/2022”*, precisando poi la necessità di ulteriore documentazione integrativa.

Si ravvisa la necessità di rinviare al 11/10/2022 la conferenza di servizi odierna per consentire al MISE di partecipare e fornire il parere di competenza.

Il collegamento per la partecipazione alla seduta del 11/10/2022 sarà comunicato dallo scrivente Settore.

3 Certificazione sistema di gestione ambientale vigente

E' stato allegato il certificato ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2015

Il certificato è valido dal 30/01/2020 fino al 30/01/2023.

4 Elaborati tecnici inerenti il Permesso di costruire richiesti dal Comune di Ascoli Piceno

Sono stati forniti i seguenti elaborati:

PDC.01_Ago.2022_tmb	Relazione illustrativa
PDC.02_Ago.2022_tmb	Inquadramento e mappa catastale
PDC.03_Ago.2022_tmb	Planimetria stato attuale
PDC.04_Ago.2022_tmb	Layout di progetto
PDC.05_Ago.2022_tmb	Calcolo delle superfici
PDC.06_Ago.2022_tmb	Pianta, prospetti e sezioni di progetto
PDC.07_Ago.2022_tmb	Schema smaltimento acque
PDC.08_Ago.2022_tmb	Relazione geologica
PDC.09_Ago.2022_tmb	Relazione di progetto elettrico
PDC.10_Ago.2022_tmb	Valutazione protezione scariche atmosferiche
PDC.11_Ago.2022_tmb	Impianto elettrico – Distribuzione MT-BT Linee dorsali principali
PDC.12_Ago.2022_tmb	Impianto luce – FM Disposizione componenti
PDC.13_Ago.2022_tmb	Quadri elettrici MT- Schemi unifilari
PDC.14_Ago.2022_tmb	Quadri elettrici BT- Schemi unifilari e carpenterie

Galanti (Comune di Ascoli Piceno) rappresenta che dall'attività istruttoria condotta dall'Ufficio, è stato verificato che il sito in questione ha la destinazione d'uso compatibile, non sono presenti vincoli paesaggistici ed ambientali che impediscono l'intervento richiesto, pertanto, rispetto all'endoprocedimento volto al rilascio del permesso di costruire il parere è favorevole.

Si ravvisa la necessità di chiedere un aggiornamento degli elaborati progettuali relativi al Permesso di Costruire (PdC) come di seguito dettagliato:

- la Relazione tecnica illustrativa (*PDC_01*) deve essere integrata con una tabella di sintesi recante l'indicazione delle superfici e dei volumi dello stato attuale e dello stato riformato;
- la tavola progettuale denominata *PDC_06 Piante prospetti e sezioni di progetto* in realtà contiene solo alcune sezioni e i prospetti, e pertanto deve essere integrata con le piante di tutti i livelli dei manufatti dell'impianto (comprese le coperture) opportunamente quotati;

- deve essere prodotta una ulteriore tavola progettuale recante una rappresentazione di dettaglio del piano quotato dello stato attuale e modificato con sezioni che individuano i movimenti terra nella zona in cui viene insediato il manufatto 9B, ossia l'area dove viene effettuato l'intervento di sistemazione morfologica ed idraulica.

Galanti lascia la conferenza di servizi alle ore 12:00 delegando la dott.ssa Maria Sara Massoni a rappresentare il Comune di Ascoli Piceno.

5 **Valutazione previsionale di impatto acustico**

E' stata presentata la "Valutazione di impatto acustico" (VIA.06_Ago.2022_tmb) a firma dell'ing. Sergio Agostini.

L'ARPAM ha espresso il parere favorevole di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** precisando per la "Matrice rumore" con la seguente prescrizione:

"Il gestore deve provvedere ad eseguire i campionamenti finalizzati al monitoraggio del rumore attraverso la specifica campagna di monitoraggio definita nel PMC alla sezione 4.7 con la frequenza stabilita nella tabella 17 della sezione 4.8".

Si richiama che il *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10), aggiornato secondo le indicazioni della conferenza di servizi, costituirà (in caso di conclusione favorevole della conferenza di servizi) parte integrante e sostanziale del provvedimento di riesame dell'AIA ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Massoni (Comune di Ascoli Piceno) chiede se sono previste varianti al Piano di zonizzazione acustica comunale.

Sciarra conferma che non sono previste varianti.

Massoni sulla base del parere favorevole dell'ARPAM, esprime parere favorevole in merito all'impatto acustico.

6 **Studio redatto secondo il "Format di supporto screening di Valutazione di incidenza", allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale Marche n.1661 del 30/12/2020 di adozione delle nuove Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.**

Sono stati presentati i seguenti elaborati:

VIN.01_Ago.2022_tmb	Screening di valutazione d'incidenza ambientale
VIN.02_Ago.2022_tmb	Planimetria generale di progetto
VIN.03_Ago.2022_tmb	Layout funzionale
VIN.04_Ago.2022_tmb	Inquadramento territoriale
VIN.05_Ago.2022_tmb	Inquadramento urbanistico
VIN.06_Ago.2022_tmb	Carta dei vincoli - PPGR
VIN.07_Ago.2022_tmb	Carta dei vincoli - PPAR
VIN.08_Ago.2022_tmb	Carta dei vincoli - Piano assetto idrogeologico fiume Tronto
VIN.09_Ago.2022_tmb	Carta dei vincoli - tavole PRG
VIN.10_Ago.2022_tmb	Studio di impatto Ambientale

Si richiama che nell'ambito della Valutazione di incidenza Ambientale, prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale strategica del Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani – ATO 5 conclusasi con il Parere motivato positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni espresso dalla Provincia - Settore IV con Determinazione N.1007 del 10/08/2022.

L'ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA con Prot. N.5041 del 26/05/2022 ha espresso parere favorevole alla relazione di screening della valutazione d'incidenza contenuta nel Rapporto Ambientale del Piano d'Ambito Gestione dei Rifiuti Urbani (ATO 5 Ascoli Piceno) *"a condizione di sottoporre preventivamente i singoli impianti a specifici studi di valutazione di incidenza (basati su modelli predittivi e studi pregressi, condotti in ambienti e per impianti paragonabili, inerenti il decadimento dei potenziali effetti negativi previsti, in relazione al progressivo allontanamento degli impianti stessi), che permettano di escludere potenziali incidenze negative su specie ed habitat di interesse comunitario e sulla coerenza complessiva della Rete Natura 2000".*

Nella conferenza di servizi del 28/06/2022 è stato chiesto alla ditta di presentare la necessaria documentazione di settore in adempimento della soprarichiamata condizione, recepita nel parere dello scrivente settore espresso ai sensi del comma 1 del paragrafo 5.4 *"Coordinamento per la Valutazione di incidenza che interessano più siti Natura 2000, siti gestiti da più enti e siti adiacenti"* delle nuove Linee Guida Regionali per la Valutazione di Incidenza approvate con Deliberazione di Giunta n.1661 del 30/12/2020, e delle nuove Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con Deliberazione di Giunta n.1647 del 23/12/2019. Detta prescrizione è stata poi recepita nel parere finale motivato positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni espresso dalla Provincia - Settore IV con Determinazione N.1007 del 10/08/2022 per il Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani – ATO 5.

Precisato che la Provincia di Ascoli Piceno è stata individuata dalla Regione Marche (come esplicitato nel Decreto n.120 del 21/11/2008 del Dirigente della P.F. Aree Protette trasmesso con nota di Prot. n.586933 del 30/08/2016 acquisita agli atti con Prot. n.26154 del 30/08/2016) come Ente gestore dei siti:

- IT5340002 "Boschi tra Cupramarittima e Ripatransone";

- IT5340003-IT5340021 "Monte dell'Ascensione";
- IT5340004 "Montagna dei Fiori".

Considerato che l'impianto in oggetto non si colloca in queste aree e che la distanza dai loro confini è tale da far ritenere inesistenti eventuali incidenze con gli ambienti naturali, la flora e la fauna protetta, si esprime, per quanto di competenza della Provincia, ai sensi del punto 6.3 delle nuove Linee Guida regionali per la Valutazione di incidenza di cui alla DGR n.1661 del 30 dicembre 2020, parere di valutazione di screening positiva.

Si resta in attesa del collegamento di un rappresentante dell'Ente Parco NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA per acquisire il parere di competenza.

7.1 Valutazione di impatto atmosferico

E' stato presentato lo "Studio impatto atmosferico" (VIA.04_Ago.2022_tmb), richiesto da ARPAM nell'ambito della conferenza di servizi del 28/06/2022.

Per la predetta valutazione è stato utilizzato il pacchetto modellistico tridimensionale ARIA Impact 3D che accoppia il modello meteorologico diagnostico Swift per la ricostruzione dei campi meteo 3D e il modello lagrangiano a particelle SPRAY per il calcolo della dispersione degli inquinanti in atmosfera. Sono stati utilizzati dati meteorologici tridimensionali ottenuti con il modello WRF. Per un'analisi di rappresentatività locale dei dati WRF, è stato effettuato un confronto con la rosa dei venti climatologica SCIA realizzata mediante i dati misurati presso la stazione di Maltignano dal Centro Operativo Agrometeo Regione Marche ASSAM.

Si evidenzia che per il Polo di Relluce ad oggi:

- sono in esercizio gli impianti di TMB e di Compostaggio;
- sono stati autorizzati ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (e non ancora realizzati):
 - Impianto trattamento anaerobico (PAUR Determinazione Dirigenziale N.149 del 04/02/2022)
 - Discarica "Vasca 7" (PAUR Determinazione Dirigenziale N.545 del 28/04/2022)

Le simulazioni sono state condotte per un anno e per tre diverse configurazioni emissive, come dettagliato al paragrafo 7 dello studio:

- FASE ATTUALE: funzionamento del polo di eco gestione;
- FASE DI REALIZZAZIONE:
 - lotti I e II della Vasca 7
 - impianto anaerobico
 - adeguamento CDQ (procedimento in corso)
 - adeguamento TMB (procedimento in corso)
- FASE DI ESERCIZIO:
 - abbancamento lotto I Vasca 7 e realizzazione lotto II della Vasca 7
 - gestione impianto anaerobico
 - gestione impianto CDQ
 - gestione impianto TMB

A complemento delle simulazioni è stata realizzata una caratterizzazione della qualità dell'aria locale "ante-operam" mediante tecniche di "data fusion" che integrano le concentrazioni atmosferiche calcolate con un modello euleriano fotochimico (dataset modellistico tridimensionale già disponibile) con le misure dalle stazioni della rete regionale di rilevamento in continuo.

Dalle conclusioni del predetto Studio (VIA.04 Ago.2022_tmb):

"Nell'ambito di uno Studio di Impatto Ambientale relativo all'ampliamento del polo di ecogestione dei rifiuti sito in località Relluce ad Ascoli Piceno con la realizzazione della nuova vasca 7, del nuovo impianto di trattamento anaerobico dei rifiuti e dell'adeguamento degli impianti TMB e CDQ preesistenti, il presente elaborato ha caratterizzato lo studio di impatto atmosferico di 3 fasi rappresentative delle varie attività previste (Attuale, Realizzazione e Gestione) utilizzando un modello di dispersione tridimensionale del tipo lagrangiano a particelle.

In accordo con i valori legislativi di riferimento definiti in Italia sono state calcolate le statistiche di concentrazione specifiche per ogni specie simulata, in ogni punto del dominio di analisi e in particolare in corrispondenza dei ricettori sensibili indicati dal committente.

Il confronto con i limiti di normativa considerati non mostra alcun superamento sui punti recettori anche se sono presenti impatti significativi intorno all'impianto nello scenario emissivo di Gestione per il contributo delle nuove sorgenti (in primis i biofiltr) nella configurazione di progetto.

Si ricorda che il contributo delle sorgenti fisse (impianto di trattamento meccanico-biologico e compostaggio) è stato comunque determinato considerando per cautela i valori di concentrazione emissive autorizzate (limiti AIA) con durata di funzionamento autorizzata (costante per tutte le ore dell'anno o 12 ore al giorno per 365 giorni all'anno).

H₂S e ammoniaca mostrano comportamenti analoghi dovuti al contributo delle sorgenti fisse già nell'assetto attuale/autorizzato a cui poi si somma il contributo delle nuove sorgenti, con superamenti significativi del limite considerato solo in corrispondenza del sito in esame e rapida decrescita delle concentrazioni tale da non far registrare alcun superamento in corrispondenza dei ricettori.

Per quanto riguarda gli odori, negli scenari Attuale e di Realizzazione non si manifestano particolari criticità, con valori del 98 percentile delle concentrazioni orarie di picco che si mantengono su tutti i recettori al di sotto del limite di 4 ouE/m³. Nello scenario di Gestione si manifesta un allargamento dell'area di impatto che coinvolge il ricettore R1, posto ad una distanza inferiore a 500 m rispetto all'impianto, su valori leggermente superiori a 4 ouE/m³. Per tutti gli altri ricettori si hanno valori inferiori a 3 ouE/m³ per il 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco sull'anno.

Se si considera che la situazione attuale dell'impianto è rispecchiata nei livelli di fondo ambientale calcolati sulla base delle misure della rete di monitoraggio, è stato possibile quantificare l'impatto reale dell'opera sommando il differenziale di impatto alle concentrazioni di background ove disponibili. Il contributo dell'impianto sulle polveri non influisce in modo consistente sulla qualità dell'aria del dominio considerato nello scenario di Realizzazione, in quanto gli incrementi più consistenti calcolati sono al massimo di 1.9 o 3.6 µg/m³ per il PM10 (differenziali di media annuale e 90.4 percentile della media giornaliera) rispetto ad un fondo rispettivamente di 20 e 30 µg/m³. I massimi incrementi sono invece molto più consistenti considerando lo scenario di Gestione, con valori massimi di 123 µg/m³ per la media annuale e di 220 µg/m³ per il 90.4 percentile delle medie giornaliere, localizzati comunque all'interno del perimetro dell'impianto.

Per l'NO₂ i differenziali massimi di impatto per le medie annuali e i percentili delle medie orarie sono per lo scenario più critico di Realizzazione rispettivamente pari a 3.9 e 99 µg/m³ di NOx (differenziali di media annuale e 99.8 percentile della media oraria) rispetto ad un fondo di circa 21 e 80 µg/m³ di NO₂. In questo scenario, limitato nel tempo per sua natura, per gli ossidi di azoto emerge il contributo dei mezzi di lavoro coinvolti nelle attività di cantiere relativi ai nuovi impianti. Si precisa che a favore di sicurezza è stata analizzata la peggior configurazione in termini di produzione di inquinanti (fasi di sbancamento e scavo) come costanti per tutto l'anno di simulazione anche se avranno una durata limitata a qualche mese. Tali fasi studiate nella simulazione non hanno mostrato problematiche in termini di qualità dell'aria e tossicità delle sostanze presso i ricettori per nessuno dei parametri considerati.

Quanto l'impatto in condizioni di esercizio reale possa avvicinarsi a quello massimo qui ottenuto potrà essere verificato in sede di monitoraggio post-operam.

Si precisa che nella Studio impatto atmosferico in argomento (VIA.04_Ago.2022_tbm) i ricettori presi in considerazione sono:

R1 – Ama Aquilone.
 R2 – Ristorante il Poggio
 R3 – Contrada Cese
 R4 – Contrada Valle San Martino
 R5 – Casa sparsa
 R6 – Casa sparsa
 R7 – Casa sparsa
 R8 – Casa sparsa
 R9 – Casa sparsa

Si evidenzia che rispetto allo stato di fatto del polo tecnologico (TMB e CDQ) l'adeguamento alle BAT comporta un miglioramento dello stato di qualità dell'ambiente. Tale "miglioramento" non emerge nettamente dallo studio presentato.

Giantomassi precisa che il ricettore R1 (AMA Aquilone) viene confermato nel PMC come punto di monitoraggio della qualità dell'aria, informa al riguardo che il 07/09/2022, la ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL ha comunicato l'avvio delle procedure di trasferimento della comunità AMA Aquilone a far data dal 10/10/2022 che dovrebbero concludersi il 15/10/2022.

L'ARPAM ha espresso il parere favorevole di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** in merito alla valutazione di impatto ambientale (VIA).

7.2 Studio di impatto ambientale (VIA.01).

Sono stati forniti i seguenti elaborati aggiornati:

VIA.01_rev.1_Ago.2022_tmb	Studio impatto ambientale
VIA.02_rev.1_Ago.2022_tmb	Sintesi non tecnica
VIA.03_rev.1_Ago.2022_tmb	Stato applicazione delle BAT
VIA.04_Ago.2022_tmb	Studio impatto atmosferico
VIA.05_Ago.2022_tmb	Piano di monitoraggio ambientale
VIA.06_Ago.2022_tmb	Valutazione impatto acustico

L'ARPAM ha espresso il parere favorevole di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** (rif. Prot. Prov. N.20761 del 03/10/2022) con le seguenti conclusioni:

Sulla base di quanto sopra esplicitato, si esprimono valutazioni favorevoli in merito al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27- bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. del progetto presentato dall'impresa Picenambiente S.p.A. "Istanza di riesame AIA con intervento di revamping tecnologico dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) in località Reluce", per l'installazione ubicata in Località Reluce nel Comune di Ascoli Piceno, nel rispetto delle prescrizioni e delle seguenti condizioni ambientali:

1) I valori di controllo del parametro NH_3 devono essere ridotti a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ed i valori dell' H_2S a $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in coerenza con i valori delle ricadute, stimati nella tabella n° 38 dell'Elaborato di valutazione degli impatti atmosferici.

La prescrizione 1 è riferibile alla Tabella 15 "Parametri e frequenze emissioni diffuse" del Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10).

Giantomassi precisa che:

- attualmente i valori soglia a monte e a valle sono per l' NH_3 $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e per l' H_2S di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$. ARPAM chiede la riduzione dei suddetti valori a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (NH_3) e a $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (H_2S);
- non esiste un limite normativo ma trattasi di valori soglia per l'attivazione delle procedure contenute al punto 4.6.3 del Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10);
- la Provincia ha condiviso l'approccio metodologico dell'ARPAM e anche la soluzione progettuale proposta dalla PICENAMBIENTE. Come evidenziato anche da ARPAM la realizzazione del progetto proposto comporterà un miglioramento della situazione attuale.

Ribadisce che i valori indicati da ARPAM sono valori soglia per l'attivazione delle procedure del Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10). Sottolinea che la competenza all'approvazione del Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10) è della Provincia, con il supporto tecnico dell'ARPAM.

Bochicchio chiede se i valori delle emissioni in atmosfera siano coerenti con gli altri progetti già autorizzati presso il polo di Relluce, altrimenti risulterebbe piuttosto complicato capire l'origine della criticità con valori soglia diversi, rendendo la prescrizione di fatto inapplicabile.

Giantomassi precisa che i valori prescritti sono dei valori soglia per l'attivazione delle procedure gestionali dei singoli impianti, stabiliti su indicazione di ARPAM.

I valori soglia prescritti per il TMB sono identici a quelli del CDQ, i valori soglia degli altri impianti presenti in sito sono stati stabiliti su parere ARPAM.

Di Sante ritiene corretto il quesito posto dal Sindaco, precisa che l'approccio metodologico per il TMB ed il CDQ è stato oggetto di una simulazione della ricaduta degli inquinanti atmosferici sostanzialmente uguale, perché l'elaborato prevede una stima molto complessa. Il sistema di calcolo è tra i migliori ed ha consentito la simulazione di più contributi non solo quello del TMB (ricorda che il TMB ed il CDQ avevano un'unica autorizzazione ambientale AIA), l'elaborato prende in considerazione ben cinque elementi che ad oggi costituiscono il quadro emissivo prevalente del sito:

- biofiltri 1T e 2T del TMB
- biofiltri 1C e 2C del CDQ
- ammendante D1 del CDQ

I punti di controllo Ar1 e Ar2 dove è previsto anche il monitoraggio del fattore PM10 (polveri) sono specifici di questo impianto, ma prendono in considerazione l'emissione complessiva del sito.

I quattro punti di monitoraggio (due del TMB e due del CDQ) dove sono state poste le soglie dei sistemi di monitoraggio in continuo che del monitoraggio trimestrale, sono specifici ed intermedi tra i recettori e le sorgenti. I valori più bassi sono stati prescritti in base alle ricadute stimate nell'elaborato che comprende tutto il sito, gli effetti ai recettori, i livelli stimati di ricaduta per polveri, NH_3 H_2S e odori. Sono stati proposti valori soglia più bassi coerenti con i livelli di preallarme, affinché le azioni di miglioramento partissero prima che i valori si propagassero a queste concentrazioni al recettore.

L'approccio della ditta oggi è su più installazioni, la simulazione fatta in precedenza (CDQ) è la stessa rispetto a quella di oggi, che tiene in considerazione tutti gli impianti.

La differenza tra i due progetti è rappresentata dai punti di monitoraggio ma questo non cambia nulla in quanto sono monitorati quei parametri e quelle soglie, quindi le criticità da qualunque parte vengano, implicano l'attivazione delle azioni correttive specifiche.

Se ho una criticità al recettore del TMB a maggiore ragione la avrò per il CDQ in quanto più prossimo alla sorgente della problematica. L'approccio della ditta è corretto perché integra tutti gli impianti presenti nel polo di ecogestione di Relluce.

Bochicchio auspica che i suddetti sensori siano effettivamente installati come previsto.

Giantomassi rappresenta che la tabella 15 del Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10) deve essere aggiornata come richiesto da ARPAM.

2) In relazione al monitoraggio in continuo dei parametri H_2S ed NH_3 devono essere rispettati i valori soglia ed i corrispondenti livelli di quantificazione di cui alla Tabella n°16 dell'Elaborato "AIA.10 Agosto 2022"

Il Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10), aggiornato, costituirà parte integrante e sostanziale del quadro prescrittivo dell'AIA.

3) Gli analizzatori in continuo per i parametri H_2S ed NH_3 devono essere soggetti a manutenzione e controllo con frequenza almeno annuale, al fine di garantire il massimo livello di qualità ed accuratezza del dato.

Sarà prescritto il rispetto delle procedure di taratura e manutenzione previste dal costruttore/fornitore.

4) L'impianto deve essere dotato di una centralina meteoclimatica per il monitoraggio dei seguenti parametri: velocità e direzione dei venti; temperatura; pressione; precipitazioni atmosferiche, al fine di acquisire i dati utili alla valutazione della diffusione degli inquinanti.

Si richiama che è già presente presso il polo di discarica una centralina meteoclimatica della ASCOLI SERVIZI COMUNALI.

Giantomassi auspica che la ASCOLI SERVIZI COMUNALI consenta alla PICENAMBIENTE SPA l'utilizzo dei dati della centralina meteoclimatica.

Antonelli dichiara che non ci sono problemi per l'utilizzo della centralina e dei predetti dati da parte della ASCOLI SERVIZI COMUNALI.

Giantomassi ricorda che pertanto deve essere aggiornato il *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) con la descrizione delle procedure di manutenzione e taratura, delle modalità di raccolta, conservazione e condivisione dati (da ASCOLI SERVIZI COMUNALI a PICENAMBIENTE) della centralina meteoclimatica.

5) *Considerato che le modifiche impiantistiche proposte sono volte ad eliminare le emissioni diffuse dell'intero ciclo di lavorazione, e quindi portano ad un miglioramento della qualità dell'aria rispetto alla situazione attuale, si propongono le seguenti azioni di mitigazione al fine di consentire la riduzione della pressione esercitata per il parametro PM10 al recettore R1: Riduzione del limite emissivo delle polveri dai biofiltri da 5 a 2 mg/Nm³.*

Si chiederà di modificare di conseguenza la tabella 10 "Controllo emissioni convogliate" del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10).

6) *Durante la fase di cantiere la movimentazione dei materiali polverulenti deve essere svolta adottando misure di mitigazione costituite da impianti di nebulizzazione.*

Deve essere aggiornato il *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) con specifico paragrafo "Fasi di cantiere".

7) *Durante la fase di cantiere, in aggiunta alle tecniche di cui al punto n° 6 devono essere garantire le misure di mitigazione previste al punto n°10 del SIA, per l'ambiente idrico, per le emissioni in atmosfera, per i rifiuti ed il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel sito.*

Deve essere aggiornato il *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) con specifico paragrafo "Fasi di cantiere" con quanto riportato al punto 9 e 10 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA)

8) *Deve essere garantita una diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica pari almeno al 10 % su media annua rispetto alla media dei conferimenti (Flusso n°1 di cui al punto 1.4 dell'Elaborato PDC.01) del precedente triennio 2019-2021 (parametro rilevato nelle relazioni annuali previste all'art. 29-quater comma sexies e 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Lo stesso obiettivo di riduzione dovrà essere monitorato al fine del possibile raggiungimento della diminuzione del 50 % nel medio termine (si propone un periodo di 5 anni - obiettivo previsto al punto 1 dell'Elaborato PDC.01 Agosto 2022).*

Il PDC.01 è un elaborato richiesto dal Comune per l'endoprocedimento per il rilascio del Permesso di costruire.

Si deve fare riferimento per la gestione rifiuti agli elaborati del Progetto definitivo (*ET.01 Relazione tecnico illustrativa*).

Il riferimento di ARPAM deve essere riferito al paragrafo 3.4 e al paragrafo 2.1 della *Relazione tecnica illustrativa* (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb).

Giantomassi chiede chiarimenti ad ARPAM, ritenendo opportuno un approfondimento in merito alla prescrizione da formulare, precisando che si sta autorizzando un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), ritiene che una prescrizione sui conferimenti in discarica sia di difficile recepimento nel giudizio di compatibilità ambientale (VIA) dell'impianto TMB

Collina esprime dubbi sul fatto che la suddetta prescrizione possa essere inserita nell'AIA dell'impianto TMB, in quanto i rifiuti sono avviati a smaltimento o recupero in base alla tipologia e all'impianto di destinazione.

Di Sante: *il riesame dell'AIA del TMB (modifica sostanziale) prevede la conversione di una installazione AIA autorizzata alle operazioni di smaltimento D8/D9 ad una installazione AIA per la quale si chiede esclusivamente l'operazione di recupero R3, pertanto se da una filiera dedicata allo smaltimento io passo ad una filiera dedicata al recupero R3, da questo impianto deve necessariamente derivare una diminuzione dei rifiuti da smaltire in discarica e una significativa produzione di EoW (CSS-Combustibile) ai sensi del DM 22/2013 (Regolamento che disciplina la cessazione qualifica di rifiuto per il CSS-Combustibile).*

La modifica sostanziale dell'AIA del TMB proposta dalla ditta, rispetto al vecchio impianto TMB che aveva quattro codici EER autorizzati, prevede circa una trentina di codici EER in ingresso, che entrano in uno dei quattro flussi o filiere previste in progetto, finalizzate al recupero R3 (CSS Combustibile).

Quindi, un assetto migliorativo dell'impianto che elimina il D8/D9 e fa di questa installazione un R3 deve portare ad una diminuzione dei rifiuti prodotti che vanno a smaltimento in discarica (D1) e un incremento dei rifiuti recuperati in R3 con la produzione di CSS-C, da questo progetto si deve conseguentemente ottenere una diminuzione dei rifiuti da avviare in discarica, altrimenti non avrebbe senso chiedere un processo di recupero R3.

Collina concorda sul fatto che da un impianto per il quale si chiede un R3 debbano essere recuperati rifiuti (EoW) ma osserva che debba essere valutata la percentuale di avvio al recupero dei rifiuti non

tanto il valore assoluto. Ad oggi, l'impianto è autorizzato in AIA per le attività D8/D9 pertanto il recupero è ovviamente zero, in quanto i trattamenti sono finalizzati allo smaltimento in discarica (D1). Con il riesame in corso si andrà ad autorizzare in AIA un impianto di recupero R3, quindi sarà il bilancio di massa successivo che determinerà l'entità del valore del recupero. Le percentuali di recupero non sono aprioristicamente determinabili in quanto i flussi di rifiuti in ingresso sono differenziati, un conto è se tratta un rifiuto tal quale un conto se tratta un sovvallo di un TMB, ovviamente per tipologia di flusso merceologico le percentuali di recupero sono diverse, ad esempio se utilizzo il TMB per stabilizzare il sottovaglio la percentuale di recupero è molto più bassa.

Il processo di lavorazione dell'impianto "revampato" assicura il recupero di materia nel primo step della prima e seconda vagliatura da cui si ottiene una parte del bottle plastico, recuperabile come materia, da avviare al recupero (EoW) ed utilizzare i materiali successivi compatibili per la produzione di CSS-Combustibile (EoW).

Le bottiglie di vetro alla fine del processo andranno in discarica perché non c'è un processo che recupera il vetro, mentre il tessuto, la plastica non recuperabile, la frazione lignea e cellulosa saranno recuperati come CSS –C sia dal 200301 che da un sopravaglio che da altro codice in ingresso.

Di Sante chiarisce che la parte di rifiuti che può essere conferita al recupero non fa parte della prescrizione, la prescrizione è stata inserita nel procedimento di VIA, perché va a valutare un potenziale impatto ambientale significativo e negativo, in questo caso non c'è un impatto ambientale significativo negativo in quanto si va ad eliminare l'ultimo degli steps della gerarchia dei rifiuti a livello nazionale che è il D1 (discarica), e questo è indubbiamente significativo e positivo quindi ci si aspetta che sia monitorato questo. Se una frazione di quello che entra in più va a recupero in altri impianti, questo non va a influire sulla prescrizione, mentre tutto ciò che entra in più, rispetto all'impianto TMB preesistente, che va in discarica, questo è un effetto significativo negativo che deve essere monitorato. L'inserimento dell'R3 è sicuramente un elemento migliorativo e di valorizzazione dell'impianto per la produzione di combustibile, è un revamping ma è anche un notevole salto di qualità dell'impianto. Il monitoraggio, al fine di evitare un impatto ambientale significativo negativo, va ad interessare la parte di rifiuti che sarà conferita in discarica (D1), ed è su questa base che è stata implementata la prescrizione che dovrebbe essere semplice da rispettare, in quanto per il CSS-C ci sono pochi parametri da valutare (PCI, Cloro, mercurio ottantesimo percentile e mercurio mediana), quindi con i rifiuti urbani, la carta, la plastica non ci dovrebbero esserci grosse difficoltà a recuperare, e pertanto ci si aspetta un netto miglioramento nella gestione.

Sciarra precisa che l'impianto attualmente smaltisce in discarica il 90% o poco meno di ciò che entra, si ritiene che sia importante riferire il controllo non sulla base del dato assoluto di oggi, ma la prescrizione dovrebbe essere riferita alla percentuale di rifiuti trattati ogni anno con il nuovo impianto che vanno in discarica da confrontare con il 90% attuale.

Giantomassi osserva che al TMB entrano i rifiuti indifferenziati della Provincia di Ascoli Piceno quindi è necessario chiarire come deve essere applicata la prescrizione suggerita da ARPAM.

Di Sante replica che in considerazione dei miglioramenti apportati all'impianto (da D a R) ci si aspetta almeno un 30-35 % di recupero come CSS-C, applicare il 10% come limite dovrebbe essere una cosa naturale, il progetto di revamping prevede diversi flussi di rifiuti in ingresso che con gli standard previsti per il CSS-C con la nuova configurazione proposta per l'impianto non dovrebbero esserci difficoltà a rispettare la prescrizione.

Collina con il revamping dell'impianto è chiaro che per il flusso EER 200301 sarà migliorata la situazione esistente, per ragioni di processo, oggi si recupera zero, il futuro impianto in conformità alle norme europee, nazionali, regionali effettuerà tutte le operazioni finalizzate a rispettare la gerarchia di gestione dei rifiuti attraverso il recupero di materia ed il recupero energetico, al fine di eliminare lo smaltimento in discarica, (nel 2035 l'Europa impone un utilizzo della discarica sotto il 10%), non avremo difficoltà a dimostrare un miglioramento ante, ma l'efficienza di recupero dell'impianto revampato dovrebbe essere riferita alla capacità di recupero espressa in termini percentuali altrimenti il dato determinato non sarebbe realistico del recupero effettuato dall'impianto. Queste considerazioni, fanno salve le capacità programmate di fabbisogno di discarica di bacino, in quanto la discarica di bacino sarà utilizzata esclusivamente sui flussi dei rifiuti di bacino perché gli altri scarti da smaltire in discarica derivanti dai flussi di rifiuti non indifferenziati di bacino dovranno avere destinazioni diverse dalla discarica di bacino, dove andranno solo gli scarti prodotti dai rifiuti provenienti dal bacino.

L'impianto tratta in un ciclo unico diversi flussi di rifiuti per cui non è tecnicamente possibile fare una tracciabilità dei rifiuti per flusso, per cui dobbiamo guardare alle capacità di recupero complessive che dipendono dalle tipologie di flusso in ingresso (un conto è lo scarto del 200301 un conto è il sottovaglio o il sopravaglio di un altro TMB).

La filosofia dell'impianto revampato green di ultima generazione è quella di trattare i rifiuti per il recupero di materia (processo di trattamento a freddo in alternativa alla termovalorizzazione) e ridurre al minimo l'utilizzo della discarica con la produzione di CSS.

Carducci chiede se la prescrizione coincide con un gradino imposto all'efficienza dell'impianto e se riguarda soltanto i rifiuti urbani d'ambito o anche quelli provenienti da altri ambiti.

Di Sante risponde che è un obiettivo progettuale che la ditta si è prefissata (il progetto prevede un obiettivo di recupero del 50%) ed ha degli effetti sulla VIA, in termini di bilancio di rifiuti prodotti dopo la modifica.

Giantomassi conclude precisando che sarà inserita la prescrizione chiesta da ARPAM nel giudizio di compatibilità ambientale, rettificando comunque i riferimenti progettuali:

Deve essere garantita una diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica pari almeno al 10 % su media annua rispetto alla media dei conferimenti (Flusso n°1 di cui al paragrafo 3.4 della Relazione tecnica illustrativa ET.01) del precedente triennio 2019-2021 (parametro rilevato nelle relazioni annuali previste all'art. 29-quater comma sexies e 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Lo stesso obiettivo di riduzione dovrà essere monitorato al fine del possibile raggiungimento della diminuzione del 50 % nel medio termine (si propone un periodo di 5 anni - obiettivo previsto al paragrafo 2.1 della Relazione tecnica illustrativa ET.01).

8 Elaborato "VIA.03 Stato di applicazione delle BAT" aggiornato

Sono stati presentati gli elaborati richiesti:

VIA.03_rev.1_Ago.2022_tmb	Stato applicazione delle BAT
AIA.07_Ago.2022_tmb	Piano di gestione operativa
AIA.08_Ago.2022_tmb	Piano di emergenza
AIA.09_Ago.2022_tmb	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni
AIA.10_Ago.2022_tmb	Piano di monitoraggio e controllo
AIA.11_Ago.2022_tmb	Piano di gestione degli odori

Di seguito si esamina nel dettaglio l'applicazione delle "conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti" (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10/08/2018).

BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti (...).

Gestore:

Dichiara la conformità alla BAT 1 (da I a IX).

Per le BAT 1 da X a XV rimanda alle BAT successive.

Il sistema di gestione richiesto è contenuto negli elaborati:

- *Piano di gestione operativa* (AIA.07_Ago.2022_tmb)
- *Piano di emergenza* (AIA.08_Ago.2022_tmb)
- *Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni* (AIA.09_Ago.2022_tmb)
- *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10_Ago.2022_tmb)
- *Piano di gestione degli odori* (AIA.11_Ago.2022_tmb)

BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito (...).

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando che per il punto "c": "Tutti i rifiuti gestiti saranno tracciati mediante strumenti e procedure interne".

Le procedure richieste sono riconducibili al *Piano di gestione operativa* (AIA.07_Ago.2022_tmb)

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 2 (Pag.12)

All'interno del Piano di Gestione Operativa (Elaborato "Piano di Gestione Operativa – AIA.07 Agosto 2022") sono state riorganizzate le fasi di pre-accettazione, accettazione, ricezione e caratterizzazione dei rifiuti (BAT 2) tale da garantire la tracciabilità e la qualità del prodotto in uscita, in conformità alla BAT di settore in parola.

In conformità alla BAT n° 2 dovrà essere razionalizzata l'intera procedura alla quale sono sottoposti i rifiuti, per ciascun lotto, compresi i parametri di processo e la verifica degli standard previsti per il CSS-C (BAT 2-d). I dati dovranno essere archiviati e mantenuti a disposizione per almeno 3 anni. Al punto 11 dell'elaborato, "Gestione dei rifiuti prodotti" dedicato alla descrizione delle tipologie di rifiuti ed il loro destino finale, sono stati, erroneamente, riportati i codici EER dei rifiuti in ingresso proposti. (BAT 4 e 5). L'elaborato dovrà essere aggiornato in funzione ai rifiuti prodotti durante il ciclo di lavorazione aziendale.

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 13 (Pag.13)

Ciascun lotto di produzione è sottoposto ad analisi ai fini della verifica del rispetto dei requisiti richiesti (1500 tonnellate – Punto "F" del DM n° 22 del 14/02/2013).

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 8 (Pag.17) (prescrizione matrice rifiuti)

In conformità alla BAT n°2 dovrà essere razionalizzata l'intera procedura alla quale sono sottoposti i rifiuti, per ciascun lotto, compresi i parametri di processo e la verifica degli standard previsti per il CSS-C. I dati dovranno essere archiviati e mantenuti a disposizione per almeno 3 anni.

Deve essere implementato di conseguenza il *Piano di gestione operativa* (AIA.07)

BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti (...)

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando che, con riferimento ai punti della BAT:

- i) "Tutte le emissioni convogliate saranno monitorate"
- ii) Le acque meteoriche di dilavamento che insistono nelle aree impermeabilizzate sono collettate per mezzo di una rete fognaria interna e convogliate in un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque di seconda pioggia sono inviate ad un invaso di invarianza idraulica e da qui scaricate sul Fosso limitrofo all'impianto".
- iii) "Tutti gli scarichi gassosi saranno oggetto di monitoraggio. La BAT risulta conformemente applicata laddove risulta applicabile".

Si evidenzia che non è presente un impianto di trattamento delle acque di processo.

Le informazioni richieste sono contenute negli elaborati di progetto e sintetizzate nel *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10_Ago.2022_tmb).

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 3 (Pag.12)

La ditta ha implementato il Piano di Monitoraggio e Controllo (Elaborato "Piano di Monitoraggio e Controllo – AIA.10 Agosto 2022) dei flussi di acque reflue e delle emissioni in atmosfera (BAT 3):

- a) i reflui che si originano dall'impianto (acque di percolazione) sono destinati al riutilizzo all'interno dell'impianto senza dar luogo alla formazione di scarichi idrici.
- b) le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne impermeabilizzate (acque di prima pioggia) vengono intercettate, raccolte in un sistema di trattamento e convogliate nelle acque superficiali del fosso limitrofo denominato fosso della Metà. Il piano di monitoraggio e controllo contiene le modalità, la frequenza e i parametri di controllo (BAT 6 e BAT 7) dello scarico industriale delle acque reflue industriali, ai sensi delle NTA al PTA Regione Marche
- c) le emissioni in atmosfera (BAT 8) sono sottoposte a controllo periodico indicato nel PMC; i valori limite di concentrazione riportati, risultano in linea con quanto previsto dalla parte seconda e parte quinta al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Ai sensi di quanto previsto all'art. 29-sexies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. gli inquinanti relativi al punto di emissione E1t ed E2t devono essere uniformati ai dettami della DGR 3913/94.

BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. (...)

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando che, con riferimento ai punti della BAT:

- a) "I rifiuti conferiti vengono stoccati in apposita fossa di scarico prima di essere avviati al trattamento";
- d) Tutti i rifiuti in ingresso sono rifiuti non pericolosi, solo alcuni rifiuti prodotti sono pericolosi e si riferiscono solo alla manutenzione dei mezzi e attrezzature interni. Essi sono gestiti in maniera conforme alla normativa (contenitori idonei e bacini di contenimento). La BAT risulta conformemente applicata laddove risulta applicabile."

Le procedure richieste sono riconducibili al *Piano di gestione operativa* (AIA.07_Ago.2022_tmb), in particolare paragrafo 6 "Ricezione e scarico rifiuti"

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 4 (Pag.12)

Il piano di gestione operativa (AIA.07 - Agosto 2022) riassume le modalità di gestione delle attività che possono presentare delle criticità ambientali:

- a) Il deposito dei rifiuti avviene nella fossa di scarico dedicata, chiusa e sottoposta a costante captazione delle arie esauste (BAT 4). Questa procedura riduce il rischio di emissioni di sostanze odorogene e la fuoriuscita di eventuali percolati
- b) Sia la movimentazione che il trasporto dei rifiuti vengono effettuati con mezzi idonei, come descritti nel "Piano delle emergenze" (BAT 5)

BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: (...).

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando che:

- i) "Le operazioni principali di movimentazione saranno effettuate con mezzi opportuni. Gli operatori saranno in possesso delle necessarie idoneità per i mezzi che devono condurre".
- ii) Tutte le movimentazioni saranno autorizzate e registrate in pesa o valutate internamente al ciclo di produzione e trattamento.
- iii) Nel Piano delle Emergenze saranno analizzate le procedure da attuare per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite.

Le procedure richieste sono riconducibili al *Piano di gestione operativa* (AIA.07_Ago.2022_tmb) e al *Piano di emergenza* (AIA.08_Ago.2022_tmb).

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 4 (Pag.12)

Il piano di gestione operativa (AIA.07 - Agosto 2022) riassume le modalità di gestione delle attività che possono presentare delle criticità ambientali:

- Il deposito dei rifiuti avviene nella fossa di scarico dedicata, chiusa e sottoposta a costante captazione delle arie esauste (BAT 4). Questa procedura riduce il rischio di emissioni di sostanze odorogene e la fuoriuscita di eventuali percolati
- Sia la movimentazione che il trasporto dei rifiuti vengono effettuati con mezzi idonei, come descritti nel "Piano delle emergenze" (BAT 5)

BAT 6*Monitoraggio delle emissioni in acqua (parametri)*

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando che:

L'unico punto di scarico è rappresentato dal convogliamento delle acque di seconda pioggia e acque di prima pioggia trattate presso il Fosso della Meta. Non vi sono acque reflue industriali che scaricano su corpo idrico superficiale.

Le "acque di prima pioggia" sono sottoposte alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

I punti di controllo devono essere previsti:

- all'uscita dell'impianto di trattamento (S1A);
- sul pozzetto scolmatore delle acque di seconda pioggia (S1B).

Le informazioni richieste sono contenute nel *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10_Ago.2022_tmb), paragrafi 4.3 (S1), 4.4 (S2) e 4.5 (S3).

BAT 7*Monitoraggio delle emissioni in acqua (frequenze)*

Gestore: *L'unico punto di scarico è rappresentato dal convogliamento delle acque di seconda pioggia e acque di prima pioggia trattate presso il Fosso della Meta.*

Non ci sono scarichi in acque superficiali riconducibili all'attività di recupero dei rifiuti in argomento. L'attività di recupero dell'installazione avviene al chiuso, la BAT 7 non trova applicazione per la gestione delle acque meteoriche dell'installazione.

BAT 8*Monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera*

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT per i seguenti parametri (previsti per il "trattamento meccanico biologico"):

- H₂S: (Nessuna norma EN disponibile), collegato alla BAT 34
- NH₃: (Nessuna norma EN disponibile), collegato alla BAT 34
- Concentrazione degli odori: EN 13725, collegato alla BAT 34
- "polveri" (EN 13284-1), collegato alla BAT 34
- "TVOC" (EN 12619), collegato alla BAT 34

Le informazioni richieste sono contenute nel *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10_Ago.2022_tmb), al paragrafo 4.1 ("Emissioni in atmosfera convogliate") e alla tabella 10 che si riporta di seguito per comodità di esposizione:

Tabella 10 - Controlli emissioni convogliate

N. emissione	Origine	Modalità di controllo	Frequenza	Parametro di campionamento e limiti	Metodica di riferimento
E1t	Biofiltro fossa di scarico e pretrattamenti	Discontinuo	Quadrimestrale	NH3: 5 mg/Nmc	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97
				H2S: 2.5 mg/Nmc	M.U. 634:84
				Odore: 200 OUE/mc	UNI EN 13725:2004
				TVOC: 40 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013
				Polveri: 5 mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2017
E2t	Biofiltro	Discontinuo	Quadrimestrale	NH3: 5 mg/Nmc	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97
				H2S: 2.5 mg/Nmc	M.U. 634:84
				Odore: 200 OUE/mc	UNI EN 13725:2004
				TVOC: 40 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013
				polveri: 5 mg/nmc	UNI EN 13284-1:2017

Giantomassi evidenzia che nelle note della BAT 8 viene esplicitato:

- per H₂S e NH₃: "in alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori" (nota 4 alla BAT 8);
- per "Concentrazione degli odori": "il monitoraggio di NH₃ e H₂S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori" (nota 5 alla BAT 8).

Si evidenzia altresì che la BAT 8, prevede per i parametri indicati in tabella 10, una frequenza minima di monitoraggio semestrale, pertanto la frequenza quadrimestrale proposta è in linea con la stessa BAT.

BAT 9 Non è applicabile per la tipologia di impianto in oggetto, in quanto la BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calori, pertanto.

BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando che: *Il monitoraggio degli odori sarà effettuato secondo quanto previsto nella norma EN 13725 "Olfattometria dinamica"*

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb), paragrafo 4.6 "Qualità dell'aria"

Piano di gestione degli odori (AIA.11_Ago.2022_tmb)

E' previsto un monitoraggio in continuo dei parametri NH₃ e H₂S con analizzatore che assicuri i seguenti limiti di rilevabilità:

8 ug/Nm³ per il parametro H₂S

1 ug/Nm³ per il parametro NH₃

Sono state individuate le seguenti postazioni per l'installazione del predetto campionatore (secondo le indicazioni della Provincia):

Ar1 (Monte impianto), da rinominare come "Ar1_tmb"

Ar2 (Valle impianto), da rinominare come "Ar2_tmb"

Sono state individuate le seguenti postazioni corrispondenti ai ricettori indicati nella Valutazione di impatto atmosferico (comuni alle altre installazioni): R1 ed R5.

Giantomassi richiama che:

- gli stessi analizzatori devono avere caratteristiche tali da essere posizionati se del caso in altre postazioni su indicazione della Provincia;
- le predette postazioni/piattaforme devono essere realizzate in modo che possano alloggiare i campionatori in continuo da posizionare su disposizione dello scrivente Settore (sia di campionatori in disponibilità alla PICENAMBIENTE SPA sia in disponibilità della Provincia).

Deve essere comunque rivista la durata della campagna di monitoraggio indicata al paragrafo 4.6.2 del PMC, in quanto trattasi di un impianto esistente.

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 5 (Pag.12)

Il monitoraggio delle emissioni comprende il controllo della concentrazione degli odori con la frequenza e le modalità stabilite nel PMC e nel Piano di gestione degli odori (BAT 10). Non sono previste attività di monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'aria (BAT 9) in quanto non sono presenti attività di gestione dei rifiuti svolte all'aperto o non sottoposte a captazione.

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 6 (Pag.12)

Il piano di gestione degli odori (BAT 12) definisce, oltre alle modalità e frequenza di monitoraggio di cui alla BAT 10, le misure di prevenzione delle emissioni di sostanze odorigene; queste si basano sulla riduzione dei tempi di permanenza dei mezzi di trasporto all'esterno dell'area confinata dedicata al trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, nonché sull'ottimizzazione del trattamento aerobico attraverso il controllo dei parametri di processo (BAT 36).

BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando che: *"Il monitoraggio sarà effettuato secondo procedure di gestione ambientale (fatture, contatori, ecc..)"*

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb), paragrafo 3.3 "Consumo risorse idriche"

Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb), paragrafo 16 "Consumi idrici"

BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: (...).

Gestore: dichiara la conformità alla BAT.

E' stato predisposto il *Piano di gestione degli odori* (AIA.11_Ago.2022_tmb)

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 6 (Pag.12)

Il piano di gestione degli odori (BAT 12) definisce, oltre alle modalità e frequenza di monitoraggio di cui alla BAT 10, le misure di prevenzione delle emissioni di sostanze odorigene; queste si basano sulla riduzione dei tempi di permanenza dei mezzi di trasporto all'esterno dell'area confinata dedicata al trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, nonché sull'ottimizzazione del trattamento aerobico attraverso il controllo dei parametri di processo (BAT 36).

BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Gestore: dichiara la conformità alla BAT alla caratteristica della lett. a ("Ridurre al minimo i tempi di permanenza").

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)

Piano di gestione degli odori (AIA.11_Ago.2022_tmb)

BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT precisando, per ciascuna caratteristica della BAT, che:

- a) *Il progetto è volto alla eliminazione/riduzione/minimizzazione delle emissioni diffuse*
- b) *Qualora previsti interventi di manutenzione straordinaria sarà utilizzato acciaio inox aisi 316*
- c) *Gli impianti saranno realizzati con strutture metalliche in acciaio inox aisi 316*
- d) *Tutte le zone di scarico, movimentazione del rifiuto organico in ingresso avverrà in capannoni completamente chiusi posti in depressione e con sistemi di aspirazione e trattamento delle arie esauste*
- e) *Non vi saranno zone di circolazione e processi di movimentazione all'aperto. I rifiuti in attesa di essere trasportati presso impianti esterni e/o a recupero (plastica, metalli, etc.) saranno stoccati in appositi cassoni. Questi ultimi non rappresentano potenziale fonte di emissione di polvere diffusa.*
- f) *Gli impianti di aspirazione saranno soggetti a manutenzione straordinaria*
- g) *Saranno stabilite le operazioni di pulizia da eseguirsi con diversa cadenza*
- h) *Non applicabile*

Le informazioni richieste sono contenute nel *Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb)* e nella documentazione di progetto, in particolare nella *Relazione tecnica illustrativa (ET.01_Ago.2022_tmb)* è data soddisfazione alla richiesta della BAT 14d.

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 7 (Pag.13)

Con la realizzazione delle opere descritte nel progetto di revamping dell'impianto, è prevista l'eliminazione del rischio di formazione di emissioni diffuse (BAT 14), in particolare, per quanto riguarda il punto "14-d", tutte le zone di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti avvengono in capannoni completamente chiusi posti in depressione e con sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa la pulizia delle aree di deposito e trattamento rifiuti, devono essere conformi alle procedure di gestione (BAT 14-g).

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 8 (Pag.13)

In relazione alle BAT 14-a e 19-i, i rifiuti che si originano dal ciclo di lavorazione (plastica, metalli e legno) verranno stoccati in cassoni scarabili depositati in aree confinate e mantenute in depressione.

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 12 (Pag.13)

Per il contenimento delle emissioni in atmosfera (BAT 14-d) verrà utilizzata una doppia linea di captazione con sistema di abbattimento costituito lavaggio a umido (scrubber) e biofiltro (BAT 31-BAT 34 - BAT 41 - BAT 44 - BAT 45)

BAT 15 Non applicabile (non è presente una torcia)

BAT 16 Non applicabile (non è presente una torcia)

BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: (...)

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 17

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)

Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (AIA.09_Ago.2022_tmb)

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 9 (Pag.13)

BAT 17, BAT 18: le procedure di gestione dell'impianto contengono le procedure operative per la prevenzione delle emissioni di rumori e/o vibrazioni. Il PMC è comprensivo di monitoraggio delle attività di manutenzione (Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni)

BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 18

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)

Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (AIA.09_Ago.2022_tmb)

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 9 (Pag.13)

BAT 17, BAT 18: le procedure di gestione dell'impianto contengono le procedure operative per la prevenzione delle emissioni di rumori e/o vibrazioni. Il PMC è comprensivo di monitoraggio delle attività di manutenzione (Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni)

BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 19 precisando per ciascuna caratteristica della BAT:

- a) *Il progetto prevede il massimo riutilizzo delle acque di processo e delle acque di dilavamento dei tetti. Le acque di dilavamento delle coperture saranno recuperate ad uso industriale (servizi igienici, pulizia piazzali, inaffiamento aiuole, riserva antincendio, ecc.) attraverso l'accumulo in serbatoi. L'approvvigionamento da acquedotto viene effettuato per garantire il consumo di acque anche durante i periodi più siccitosi e per la fornitura di acqua potabile per i servizi igienici.*
- b) *Conforme.*
- c) *Tutte le aree di movimentazione rifiuti sono realizzate in materiale impermeabile*
- d) *Conforme*
- e) *Tutti i rifiuti saranno stoccati in aree chiuse o coperte. Al chiuso saranno anche le aree dove avvengono le lavorazioni.*
- f) *I diversi flussi idrici sono convogliati separatamente.*
- g) *Le aree di deposito e trattamento dei rifiuti sono site all'interno, pertanto le acque piovane non insisteranno su tali aree.*
- h) *Conforme*
- i) *Conforme*

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb), paragrafo 3.3 "Consumo risorse idriche"

Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb), paragrafo 16 "Consumi idrici"

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 8 (Pag.13)

In relazione alle BAT 14-a e 19-i, i rifiuti che si originano dal ciclo di lavorazione (plastica, metalli e legno) verranno stoccati in cassoni scarabili depositati in aree confinate e mantenute in depressione.

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 10 (Pag.13)

BAT 19, BAT 20: per ottimizzare il consumo di acqua, il progetto di revamping descrive le operazioni che consentiranno il riutilizzo delle acque di processo e delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte. Le aree dedicate alla movimentazione dei rifiuti sono impermeabili e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 20 per le caratteristiche c), o), p), q), r) data la presenza del sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia.

Non applicabili le restanti.

Le informazioni richieste sono contenute nel:

- *Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)*
- *ET.01*

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 10 (Pag.13)

BAT 19, BAT 20: per ottimizzare il consumo di acqua, il progetto di revamping descrive le operazioni che consentiranno il riutilizzo delle acque di processo e delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte. Le aree dedicate alla movimentazione dei rifiuti sono impermeabili e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1). (...)

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 21 precisando *"Saranno attuate delle procedure ed azioni per la prevenzione delle emergenze, l'individuazione di livelli di guardia e di controllo. Sarà predisposto uno specifico modulo in cui saranno registrati i controlli e tutti gli interventi effettuati."*

Il sistema di gestione richiesto è contenuto negli elaborati:

- *Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb)*
- *Piano di emergenza (AIA.08_Ago.2022_tmb)*
- *Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)*

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 11 (Pag.13)

Il sistema di gestione dell'attività di recupero dei rifiuti prevede l'implementazione di procedure operative da attuare nelle situazioni di emergenza con livelli di guardia e di controllo (BAT 21) che la ditta ha stabilito nell'Elaborato "Piano di gestione operativa, Piano di emergenza e PMC".

BAT 22 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 23 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 24 Non applicabile perché non si usano imballaggi

BAT 25 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 26 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 27 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 28 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 29 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 30 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 31

Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (...)

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 31 per i punti:

b) "Ventilazione forzata"

d) "Lavaggio a umido (wet scrub-bing)".

Non applicabile i restanti punti

Il sistema di gestione richiesto è contenuto nel:

▪ *Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb)*

BAT 32 Non applicabile per la tipologia di impianto in oggetto.

BAT 33

La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 33 precisando che saranno attuati i controlli in ingresso sull'accettazione del rifiuto.

Il sistema di gestione richiesto è contenuto nel:

▪ *Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb)*

BAT 34

Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H₂S e NH₃, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 34 precisando per ciascuna caratteristica della BAT:

a) *Non applicabile (adsorbimento)*

b) *Prima della biofiltrazione sarà installato uno scrubber ad acqua per le arie esauste provenienti da tutti i locali chiusi.*

c) *Non applicabile (filtro a tessuto)*

d) *Non applicabile (ossidazione chimica)*

e) *Pretrattamento effluenti gassosi prima dei biofiltri di cui alla lettera b) e impianto di depurazione*

La conformità alla BAT viene assicurata con la realizzazione di due nuovi biofiltri, preceduti da scrubber.

Le informazioni richieste sono contenute nel *Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)*, al paragrafo 4.1 ("Emissioni in atmosfera convogliate") e alla tabella 10 ("Controlli emissioni convogliate")

BAT 35

Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate. (...)

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 35 precisando che *Le acque di percolazione dei vari processi sono distinte e idraulicamente separati dalle acque meteoriche.*

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb), paragrafo 3.3 "Consumo risorse idriche"

Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb), paragrafo 16 "Consumi idrici"

BAT 36

Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT 35 precisando che *Sui rifiuti in ingresso avvengono controlli sulle caratteristiche.*

Le informazioni richieste sono contenute nel:

Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)

Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb), paragrafo 6 "Ricezione e scarico rifiuti".

ARPAM Prot. N.30581 del 03/10/2022 P.to 6 (Pag.12)

Il piano di gestione degli odori (BAT 12) definisce, oltre alle modalità e frequenza di monitoraggio di cui alla BAT 10, le misure di prevenzione delle emissioni di sostanze odorigene; queste si basano sulla riduzione dei tempi di permanenza dei mezzi di trasporto all'esterno dell'area confinata dedicata al trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, nonché sull'ottimizzazione del trattamento aerobico attraverso il controllo dei parametri di processo (BAT 36).

BAT 37

Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate (...).

Gestore: Dichiara la "non applicabilità" in quanto tutte le fasi avvengono al chiuso.

Il tutto è dettagliato nei:

- *Relazione tecnica illustrativa (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb)*
- *Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb)*
- *Piano di emergenza (AIA.08_Ago.2022_tmb)*
- *Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)*

BAT 38: Non applicabile, in quanto la BAT è relativa al trattamento anaerobico.

BAT 39

Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate (...).

Gestore: Dichiara la conformità alla BAT.

Si può comunque fare riferimento agli elaborati:

- *Piano di gestione operativa (AIA.07_Ago.2022_tmb)*
- *Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10_Ago.2022_tmb)*
- *Piano di gestione degli odori (AIA.11_Ago.2022_tmb)*

Non sono applicabili per l'impianto in oggetto le conclusioni sulle BAT per:

- trattamento fisico-chimico dei rifiuti: BAT 40, BAT 41
- rigenerazione degli oli usati: BAT 42, BAT 43, BAT 44
- trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico: BAT 45
- rigenerazione dei solventi esausti: BAT 46, BAT 47
- trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato: BAT 48, BAT 49
- lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato: BAT 50
- decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB: BAT 51
- trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa: BAT52, BAT 53

Si prende atto della conclusione favorevole del procedimento di riesame ai sensi art.29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) stabilite con DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10/08/2018, per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

ARPAM ha espresso, in merito al riesame dell'AIA, parere favorevole di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** (rif. Prot. N.20761 del 03/10/2022) così formulato: "Il PAUR include il procedimento di riesame dell'AIA disciplinato ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Il nuovo sistema impiantistico progettato per il TMB permette di realizzare le attività di pre-trattamento dei rifiuti e di produzione del CSS-C. Per l'impianto è stato predisposto un apposito Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) – Elaborato AIA.10 Agosto 2022, finalizzato alla descrizione di specifici controlli ambientali e impiantistici. Sulla base della documentazione presentata, si esprimono valutazioni tecnico-ambientali favorevoli al riesame dell'AIA, nel rispetto delle seguenti prescrizioni: (...)"

Giantomassi precisa che le predette prescrizioni saranno esaminate al paragrafo successivo per ogni singola matrice.

9 Relazione tecnica illustrativa (ET.01), e relativi elaborati grafici

Sono stati presentati i seguenti elaborati:

- *Relazione tecnica illustrativa (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb)*
- *Planimetria linee acque meteoriche (SP.11_rev.1_Ago.2022_tmb)*

9.1 Matrice acque

Acque reflue industriali S1

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è dimensionato ai sensi dell'art.42, comma 7, delle NTA del PTA della Regione Marche (Paragrafo 4 dell'elaborato ET.07 "Relazione acque di prima pioggia"):

Superficie scolante: 6.900 mq;

Volume di prima pioggia (Art.42, comma 7): 34,5 mc

Volume vasca di prima pioggia: 35 mc

Il sistema di trattamento prevede una fase di sedimentazione e una di disoleazione.

Le "acque di prima pioggia" sono sottoposte alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Si evidenzia che devono essere previsti i seguenti pozzetti di prelievo:

S1A: acque reflue industriali (acque meteoriche di prima pioggia)

S1B: acque meteoriche di seconda pioggia

Il codice identificativo dello scarico S1 delle acque reflue industriali, desunto ai sensi dell'art.29, comma 22, delle NTA del PTA della Regione Marche, è: **IT 044 007 00021ISC**.

Le stesse acque reflue industriali devono rispettare i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali stabiliti dalla Tabella 3 (Allegato 5) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Lo stesso scarico è caratterizzato ai sensi dell'art.29, comma 23, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) dalla presenza dei seguenti parametri della Tabella 3 (Allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/2006): "SOLIDI SOSPESI TOTALI" e "IDROCARBURI TOTALI".

Nella *Planimetria punti di monitoraggio* (AIA.13_Ago.2022_tmb) sono riportati i seguenti punti di prelievo:

S1a Pozzetto di prelievo acque reflue industriali

S1b Pozzetto di prelievo acque meteoriche di seconda pioggia

S2 Pozzetto di prelievo acque meteoriche di dilavamento

S3 Pozzetto di prelievo acque reflue domestiche

STtmb Pozzetto di prelievo scarico finale impianto tmb

Da precisare che deve essere aggiornato il *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) alla tabella 14 tenuto conto che:

- i controlli devono essere effettuati sul pozetto S1a
- i parametri da monitorare sono quelli indicati nel verbale della conferenza di servizi del 28/06/2022 e sopra richiamati ("SOLIDI SOSPESI TOTALI" e "IDROCARBURI TOTALI").

Il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere reso disponibile per un nuovo evento meteorico entro 48 ore.

Acque meteoriche di dilavamento S2

Nell'elaborato ET.07 ("Relazione acque di prima pioggia") viene precisato che le acque meteoriche di dilavamento delle coperture vengono raccolte in un serbatoio interrato di accumulo, per essere recuperate ai fini industriali e per la vasca antincendio.

Lo scarico S2 è del "troppo pieno" della vasca di accumulo.

Acque reflue domestiche dei servizi igienici S3

Le acque reflue dei servizi igienici degli uffici/spogliatoi dell'impianto sono "acque reflue domestiche" ai sensi dell'art.27, comma 11, lett. o, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

L'impianto di trattamento delle stesse deve essere conforme a quanto stabilito dall'art.27, comma 7, delle NTA. La COP della Fossa Imhoff deve essere definita come previsto dall'art.27, comma 9, delle stesse NTA.

Dalla planimetria AIA.13 E SP.11 è evidenziato che lo scarico di acque reflue domestiche trattate mediante Fossa Imhoff con filtro percolatore è collettato nella vasca di raccolta del percolato. Di fatto non c'è uno scarico in acque superficiali.

Giantomassi: Devono essere aggiornate pertanto la Relazione tecnica (ET.01) e il Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10) con la COP della Fossa Imhoff (7 AE o 4 AE) e le frequenze degli spurghi della Fossa Imhoff.

La planimetria AIA.13_rev.1_Ago.2022 deve essere ripresentata in formato A3.

Scarico al Fosso della Meta

I scarichi S1 e S2, recapitano in acque superficiali (FOSSO DELLA META) per mezzo della condotta esistente di proprietà della ASCOLI SERVIZI COMUNALI.

Deve essere mantenuto accessibile il pozetto di controllo STtmb, dello scarico finale dell'impianto TMB, a monte dell'allaccio con la predetta condotta.

Nella conferenza del 28/06/2022 è stato acquisto il nulla osta del proprietario della condotta ASCOLI SERVIZI COMUNALI, ai sensi dell'art.29, comma 14, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Acque di infiltrazione superficiale

Nel *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10_Ago.2022_tmb) sono introdotti punti di monitoraggio PA1 e PA2 delle cd acque di infiltrazione, non descritti dalla relazione ET.01

Giantomassi: trattasi di un refuso, in quanto non applicabile per l'impianto in argomento. Deve essere stralciato.

Si esaminano le prescrizioni del parere favorevole di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** dell'ARPAM:

- 1) Lo scarico finale derivante dalla raccolta e trattamento delle acque di dilavamento del piazzale impermeabilizzato (acque di prima pioggia), designato con la sigla S1a (acque di prima pioggia) deve rispettare i limiti stabiliti dalla Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Già previsto

2) Il pozzetto d'ispezione, da utilizzare per il controllo dello scarico, deve avere dimensioni non inferiori a 50x50x50 cm tali da consentire un agevole campionamento per caduta del refluo e/o permettere l'utilizzo di attrezzature per il campionamento automatico; tale pozzetto dovrà essere accessibile al personale addetto ai controlli.

3) La vasca di raccolta e decantazione deve essere dimensionata in modo adeguato a contenere le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati appartenenti all'impianto TMB per i primi 5 mm di precipitazioni (art 42 delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque).

Già verificato

4) I rifiuti che si generano dalla linea di trattamento delle acque reflue industriali devono essere disciplinati in conformità alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e ss.m.ii.

5) Deve essere predisposto un programma di manutenzione della linea di trattamento dei reflui industriali contenente le modalità e la frequenza degli interventi ordinari e straordinari nonché le modalità di registrazione dei dati e di eventuali mal funzionamenti.

Previsto nella tabella 23 del Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10)

6) Gli autocontrolli allo scarico devono essere condotti in conformità al piano di monitoraggio e controllo – sezione 4.3.

7) Il punto di scarico S2 (acque del troppo pieno dell'impianto antincendio) deve essere mantenuto sempre accessibile al controllo.

8) Il dimensionamento del comparto di digestione e di sedimentazione della fossa biologica di tipo Imhoff deve essere conforme alle NTA del PTA Marche, art 27 comma 9

9) Il programma di manutenzione della fossa Imhoff deve prevedere uno spурgo con cadenza almeno semestrale con le modalità indicate dell'art 27 comma 7 delle NTA del PTA Marche.

La frequenza dello spурgo deve essere in funzione del dimensionamento della Fossa Imhoff.

10) Le operazioni di manutenzione devono essere effettuate da ditte autorizzate e la documentazione relativa conservata, dal titolare dello scarico, per almeno 5 anni.

11) La gestione dello scarico delle acque reflue domestiche deve evitare l'origine di ristagni o impaludamenti.

12) Il punto di scarico S3 deve essere mantenuto sempre accessibile al controllo

Come sopra evidenziato, non c'è uno scarico in acque superficiale.

9.2 Matrice aria

Stato di fatto

Sono presenti i seguenti punti di emissione:

- **E1** (Zona di ricezione e pretrattamento)
- **E2** (Zona di biossidazione)

Punti di emissione da progetto

E1t: BIOFILTRO FOSSA DI SCARICO – PRETRATTAMENTI – LINEA CSS

E2t: BIOFILTRO MATERAZIONE

Limiti di emissione e frequenze sono riportate nel *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10_Ago.2022_tmb), al paragrafo 4.1 (“Emissioni in atmosfera convogliate”) e alla tabella 10 che si riporta di seguito per comodità di esposizione:

Tabella 10 - Controlli emissioni convogliate

N. emissione	Origine	Modalità di controllo	Frequenza	Parametro di campionamento e limiti	Metodica di riferimento
E1t	Biofiltro fossa di scarico e pretrattamenti	Discontinuo	Quadrimestrale	NH3: 5 mg/Nmc	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97
				H2S: 2.5 mg/Nmc	M.U. 634:84
				Odore: 200 Oue/mc	UNI EN 13725:2004
				TVOC: 40 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013
				Polveri: 5 mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2017
E2t	Biofiltro	Discontinuo	Quadrimestrale	NH3: 5 mg/Nmc	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97
				H2S: 2.5 mg/Nmc	M.U. 634:84
				Odore: 200 Oue/mc	UNI EN 13725:2004
				TVOC: 40 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013
				polveri: 5 mg/nmc	UNI EN 13284-1:2017

Come sopra richiamato ARPAM con Prot. N.30581 del 03/10/2022 ha chiesto per il parametro “Polveri” il limite di 2 mg/Nmc.

E' stata indicata una caldaia con potenzialità termica di 580 kW, alimentata a metano, non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 1, del D.Lgs 152/2006.

Come da prassi lo stesso deve essere riportato comunque nel quadro emissivo

Si esaminano le prescrizioni del parere favorevole di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** dell'ARPAM:

1) *Valori limite delle emissioni convogliate (...)*

Nella tabella a pag.14 e pag.15 dello stesso parere ARPAM vengono riportati i limiti di emissione già esplicitati nella tabella 10, sopra riportata, del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10).

Nel parere ARPAM viene comunque confermato il limite di 5 mg/Nmc per il parametro “polveri totali”. Giantomassi: si chiede tuttavia di indicare per il parametro “Polveri” il limite di 2 mg/Nmc.

2) Il materiale filtrante dei n° 2 biofiltri dovrà essere sostituito almeno ogni 24 mesi

Il sistema di monitoraggio e sostituzione dei materiale filtrante è indicato nella tabella 11 (“*Schema di mantenimento dei sistemi di abbattimento*”) del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) e nel paragrafo 4.1.3 (“*Valutazione della funzionalità del biofiltro e operazioni di reintegro e sostituzione dello stesso*”) dello stesso AIA.10.

La frequenza della sostituzione del materiale biofiltrante deve essere in funzione della predetta verifica.

3) La data e la durata delle operazioni di sostituzione dei biofiltri (dei singoli moduli) dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente ed a ARPAM

Giantomassi: si chiede di implementare il paragrafo 4.1.3 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) con l'introduzione della comunicazione ad ARPAM (la Provincia è già indicata) e la specifica dell'intervallo.

Chiaramente tali operazioni devono essere annotate nel registro indicato nella tabella 11, che deve essere comunque elettronico.

4) La sostituzione dei letti filtranti deve essere condotta mantenendo attivo l'abbattimento ad umido ed i moduli del biofiltro non soggetti a sostituzione

Giantomassi: si chiede di evidenziare nel paragrafo 4.1.3 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) quanto chiesto da ARPAM.

5) Le operazioni di manutenzione del biofiltro, consistenti nella sostituzione del letto filtrante, dovranno essere gestite in modo da evitare il deposito del materiale per più di 24 ore prima di essere avviato a smaltimento esterno, conformemente all'applicazione della BAT n° 13-a delle BATC di settore, al fine di evitare la formazione di odori molesti ad opera delle sostanze odorigene trattenute dal filtro stesso

Descritta al paragrafo 4.1.3 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10).

Nel periodo a pag.15: “*In giornata pertanto sarà rimosso il materiale biofiltrante di ciascun modulo, caricato sui mezzi e trasportato a discarica, evitando ulteriori passaggi e minimizzando così la possibilità di formazione di emissioni diffuse*” aggiungere “*comunque entro le 24 ore*”.

6) Le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni devono essere annotate su apposito registro (punto 2.8 ed Appendice 2, Allegato VI del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Deve essere implementato il paragrafo 8.2 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) con la descrizione di un registro elettronico che consenta l'annotazione di quanto richiesto dal punto 2.8 ed Appendice 2, Allegato VI del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

7) Per le misure discontinue degli autocontrolli relativamente ai parametri soggetti a limite, il gestore deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Giantomassi: si chiede di implementare il paragrafo 4.1 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) con quanto sopra esplicitato.

8) I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati dal gestore su apposito registro di cui al punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Giantomassi: si chiede di implementare il paragrafo 8.2 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) con la descrizione di un registro elettronico che consenta l'annotazione di quanto richiesto dal punto 2.7 Allegato VI del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

9) Deve essere garantito il programma di manutenzione ordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché dei sistemi di abbattimento installati al fine di garantire sempre la massima efficienza di abbattimento.

Giantomassi: si chiede di implementare detta procedura al paragrafo 4.1 e 5 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10).

Laddove non ancora disponibili le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione), devono essere specificate le modalità di trasmissione delle stesse alla Provincia e all'ARPAM.

10) Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente. Le sezioni di campionamento devono essere posizionate secondo le norme UNI EN 15259:2008.

Giantomassi: si chiede di implementare detta procedura al paragrafo 4.1 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10).

11) Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di massima efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento in stato di chiusura e di costante depressione degli edifici.

Garantito dall'applicazione del Piano di gestione operativa (AIA.07) e dal Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10).

12) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, deve essere comunicata entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e al Servizio Territoriale dell'ARPAM competente, con le indicazioni delle misure adottate per il ripristino della funzionalità del presidio.

Giantomassi: si chiede di implementare detta procedura al paragrafo 4.1 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10).

13) Per il controllo delle emissioni in atmosfera dovranno essere utilizzati i seguenti metodi di riferimento:

- *Misura di velocità e portata si applicano i metodi UNI EN ISO 16911-1-2:2013 e UNI EN 15259:2008*
- *Per la determinazione dei composti dello zolfo (H₂S) si applica il metodo UNI 11574:2015*
- *Per la determinazione dell'Ammoniaca (NH₃) si applica il metodo UNI EN ISO 21877:2020*
- *Per la determinazione delle Polveri si applica il metodo UNI EN 13284-1:2017*
- *Per la determinazione dei VOC si applica il metodo UNI EN 12619:2013*
- *Per la determinazione delle Unità Odorimetriche si applica il metodo UNI EN 13725:2022*

Giantomassi: si chiede di aggiornare la tabella 10 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10) deve essere aggiornata di conseguenza per l'H₂S e l'NH₃.

Se mantenuto il controllo delle *unità odorimetriche* aggiornare il metodo secondo l'indicazione di ARPAM.

14) Il metodo di campionamento delle emissioni dei biofiltri deve essere conforme ai requisiti minimi di cui al punto 4.1.2.b delle L.G. SNPA "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene" approvata con Delibera n° 38/2018, con un numero minimo di campioni (cappa statica con bocca di presa di 1 m²) pari a 3 e su di una superficie minima dell'1% rispetto all'intera superficie del biofiltro.

Non necessario un aggiornamento, in quanto già dettagliato al paragrafo 4.1 del *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10)

La seduta si sospende alle 13:45 e si aggiorna al 11/10/2022.

Alla seduta del **11/10/2022**, iniziata alle ore 10:00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale	Funzionario PO
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale	Istruttore Direttivo
Daniela De Micheli	Provincia Settore Tutela Ambientale	Istruttore
Giampaolo Di Sante (esce 13:35)	ARPAM	Dirigente
Maria Sara Massoni (dalle 11:25)	Comune di Ascoli Piceno	Funzionario PO
Claudio Carducci (dalle 12:00)	ATA RIFIUTI	Direttore tecnico
Sara Moreschini	Comune di Appignano del Tronto	Sindaco
Fabiola Pierantozzi	Comune di Appignano del Tronto	Ufficio tecnico
Mauro Bochicchio	Comune di Castel di Lama	Sindaco
Leonardo Collina	PICENAMBIENTE SPA	Amministratore delegato
Andrea Sciarra	PICENAMBIENTE SPA	Consulente
Matteo Antonelli	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Amministratore

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di **Prot. N.19841 del 20/09/2022 e Prot. N.20961 del 06/10/2022**:

- ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5
- REGIONE MARCHE SETTORE FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI, CAVE E MINIERE
- REGIONE MARCHE SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- REGIONE MARCHE SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
- MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Si riprende la discussione con l'esame della Relazione tecnica illustrativa (ET.01) per la "matrice rifiuti"

9 Relazione tecnica illustrativa (ET.01), e relativi elaborati grafici

Sono stati presentati i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb)

- Planimetria linee acque meteoriche (SP.11_rev.1_Ago.2022_tmb)

9.3 Matrice rifiuti

Stato autorizzato

Le operazioni di smaltimento autorizzate ai sensi dell'allegato "B" alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono:

- trattamento chimico fisico (D9)
- trattamento biologico (D8)

Capacità di trattamento complessiva autorizzata:

- Potenzialità massima oraria: 30 tonnellate/ora
- Potenzialità massima giornaliera: 540 tonnellate/gg (30 ton/h x 18 ore lavorative/gg su tre turni di lavoro)

Potenzialità massima annuale: 80.000 tonnellate/anno

Stato di progetto

E' stata chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per le operazioni di recupero ai sensi dell'allegato "C" alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: R3 ("Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" e R13 (Messa in riserva)

Potenzialità impianto

A pagina 66 della Relazione tecnica illustrativa (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb) e a pag.23 della Relazione tecnica AIA (AIA.01_rev.1_Ago.2022_tmb) è specificato che:

"La potenzialità massima annuale di progetto è di 80.000 tonnellate e visto che nell'impianto non è presente un'unica linea ma più ingressi di lavorazione, ad esempio, lo scarto entra in impianto direttamente in fase 4 (linea di produzione di CSS), è possibile applicare un criterio di tipo desuntivo per poter determinare la potenzialità massima giornaliera di trattamento (R3).

Considerando 302 gg lavorative annuali, l'impianto potrebbe trattare 265 ton/gg, ma tenendo conto di un 10% di fermo tecnico impianto, si possono stimare 270 giornate effettive lavorative annuali.

Pertanto, da 80.000 tonnellate annuali per 270 giornate lavorative si ottengono 296 ton/gg, quindi possiamo considerare 300 ton/gg, ferma restando la quantità massima annuale di trattamento di 80.000 ton/anno. Si precisa che la quantità massima stoccabile istantaneamente (R13) sarà determinata sulla base della capacità fisica della fossa di ricezione (che sarà compartimentata per suddividere i flussi) e delle aree destinate agli scarti di piattaforma in ingresso direttamente alla fase 4 (linea di produzione di CSS)."

Quindi, riassumendo le potenzialità richieste sono le seguenti:

- Quantità max giornaliera trattabile in R3: **300 t/giorno**
- Quantità max annuale trattabile in R3: **80.000 t/anno**

Diversamente da quanto richiesto, la quantità massima stoccabile istantaneamente per l'attività R13 non è stata specificata.

Pertanto è necessaria una revisione della tabella dei codici EER in ingresso come segue:

- distinguere i codici EER in ingresso per flusso, come meglio specificato sotto;
- specificare la quantità massima stoccabile istantaneamente (R13), sulla base della capacità fisica delle fosse di ricezione e dei cumuli dei sovvalli

A pagina 30 della Relazione tecnica illustrativa (ET.01 rev.1 Agosto 2022) è riportato quanto segue:

"Ricapitolando i flussi dei rifiuti in ingresso al nuovo TMB di Relluce sono:

Flusso 1. EER 200301: Rifiuti indifferenziati, compreso EER 200303 escluse terre di spazzamento

Flusso 2. EER 191212: Rifiuti del sopravaglio da impianto TM (tritovagliatura) di rifiuti indifferenziati EER 200301

Flusso 3. EER 191212: Rifiuti del sopravaglio da impianto TM (tritovagliatura) di rifiuti indifferenziati EER 200301

Flusso 4. EER 191212: Scarti di piattaforme di selezione della FSR derivante dalle raccolte differenziate; Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico costituiti prevalentemente da rifiuti secchi misti "plastici, cellulosici, tessuti, legnosi, metallici".

Flusso 5. EER 190501: Scarti di rifiuti urbani e simili non compostata provenienti da impianti di compostaggio, costituiti prevalentemente da rifiuti secchi misti "plastici, cellulosici, tessuti, legnosi, metallici".

Flusso 6. Altri EER (di cui alla tabella del Capitolo 9 a pag. 61): Scarti di rifiuti assimilabili provenienti da produttori, costituiti prevalentemente da rifiuti secchi misti "plastici, cellulosici, tessuti, legnosi, metallici".

Giantomassi: devono essere razionalizzate le procedure di recupero dei rifiuti previste all'art.184-ter per la produzione di CSS dai rifiuti in ingresso. Si chiede di aggiornare di conseguenza i seguenti elaborati:

- ET.01 Relazione tecnica illustrativa
- AIA.01 Relazione tecnica AIA
- AIA.07 Piano di gestione operativa

- AIA.08 Piano di emergenza
- AIA.10 Piano di monitoraggio e controllo

Nel parere favorevole di **Prot. N.30581 del 03/10/2022** dell'ARPAM è prescritto (Pag.16):

- 1) *La qualifica di CSS-C deve essere attestata dal gestore dell'impianto previa verifica delle prescrizioni di cui al DM 22/2013. Ciò in quanto la norma UNI EN 15359:2011 (oggi sostituita dalla UNI EN ISO 21640:2021) individua, a livello europeo, la classificazione del CSS sulla base dei valori limite assunti dai tre rilevanti parametri del combustibile:*
 - *valore medio del Potere calorifico inferiore – PCI (parametro commerciale)*
 - *valore medio del contenuto di cloro (parametro di processo)*
 - *valore della mediana e dell'80° percentile del contenuto di mercurio (parametro ambientale)*

Giantomassi: nel *Piano di gestione operativa* e nel *Piano di monitoraggio e controllo* devono essere dettagliate le procedure e i controlli del prodotto finito (CSS-C) ai sensi del DM 14/02/2013 n.22.

In merito ai codici EER dei rifiuti in ingresso richiesti per le attività di recupero R3, R13 nel parere favorevole ARPAM di Prot. N.30581 del 03/10/2022:

- 2) *Sono autorizzati in ingresso all'impianto esclusivamente i rifiuti identificati con i codici EER di cui all'elaborato "Piano di gestione operativa AIA.07 - Agosto 2022"; dal punto n°4 dell'elaborato devono essere stralciati i seguenti codici EER 10.11.03, 16.03.04, 16.03.06, 19.12.10, 19.13.02 e 20.03.99 in quanto non contenuti nell'allegato 2 del Decreto in parola.*

Si evidenzia che l'allegato 2 del DM 22/2013 ("Rifiuti non pericolosi non ammessi per la produzione del CSS-COMBUSTIBILE") riporta i codici e/o i sotto capitoli che non possono essere accettati per le operazioni di recupero per il CSS-C.

Si esaminano i codici da stralciare ai sensi dello stesso DM 22/2013:

10 11 03	Scarti di materiale in fibra a base di vetro (limitatamente a scarti di tessuto non tessuto utilizzato in edilizia)
-----------------	---

Da stralciare in quanto ai sensi dell'Allegato 2 del DM 22/2013 non sono ammessi i rifiuti del sotto capitolo 10 11 (*Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro*)

16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
-----------------	--

16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
-----------------	---

Da stralciare in quanto ai sensi dell'Allegato 2 del DM 22/2013 non sono ammessi i rifiuti del sotto capitolo 16 03 (*Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati*)

19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile derivato da rifiuti)
-----------------	---

I rifiuti identificati dal codice EER 191210 non sono esclusi dall'elenco di cui all'Allegato 2 del DM 22/2013.

Di Sante: benché il codice EER 191210 non sia contenuto nell'allegato 2 si conferma che debba essere stralciato.

19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
-----------------	---

Da stralciare in quanto ai sensi dell'Allegato 2 del DM 22/2013 non sono ammessi i rifiuti del sotto capitolo 19 13 (*Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni e risanamento acque di falda*)

20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti
-----------------	---

Da stralciare in quanto al punto 1 dell'Allegato 2 del DM 22/2013 è specificato che non sono ammessi i *"Rifiuti contrassegnati con il codice 99 (rifiuti non specificati altrimenti) salvo specifica autorizzazione da parte dell'Autorità competente"*

Per quanto sopra devono essere stralciati i seguenti codici:

10 11 03 - 16 03 04 - 16 03 06 - 19 12 10 - 19 13 02 - 20 03 99

Si chiede di riformulare pertanto la tabella dei codici EER in ingresso secondo i flussi di cui al paragrafo 3.4 della *Relazione tecnico illustrativa* (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb), stralciando i codici in considerazione delle prescrizioni di ARPAM:

Flusso 1

20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 03	Residui della pulizia stradale (escluse terre di spazzamento)

Flusso 2

19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (Rifiuti del sopravaglio da impianto TM (tritovagliatura) di rifiuti indifferenziati EER 20 03 01)
-----------------	--

Flusso 3

19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (Rifiuti del sottovaglio da impianto TM (tritovagliatura) di rifiuti indifferenziati EER 20 03 01)
-----------------	--

Flusso 4

19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (Scarti di piattaforme di selezione della FSR derivante dalle raccolte differenziate; Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico costituiti prevalentemente da rifiuti secchi misti "plastici, cellulosici, tessuti, legnosi, metallici")
-----------------	--

Flusso 5

19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata (Scarti di rifiuti urbani e simili non compostata provenienti da impianti di compostaggio, costituiti prevalentemente da rifiuti secchi misti "plastici, cellulosici, tessuti, legnosi, metallici")
-----------------	---

Flusso 6

02 01 03	Scarti di tessuti vegetali (limitatamente a corteccce e radici di essenze già essiccate e la cui essenza è già stata estratta)
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (scarti solidi da trattamenti primari di industrie dolciarie limitatamente a contenitori vuoti)
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone (limitatamente a rifiuti solidi non putrescibili)
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (ad esclusione dei rifiuti fangosi)
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
07 02 13	Rifiuti plastici
07 02 17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 05 14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 11 03	Scarti di materiale in fibra a base di vetro (limitatamente a scarti di tessuto non tessuto utilizzato in edilizia)
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 05	Imballaggi compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (ad esclusione dei rifiuti putrescibili o che possono dare origine ad emissioni maleodoranti)
16 01 19	Plastica
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (ad esclusione di contenitori pieni e/o materiali putrescibili)
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (ad esclusione di contenitori pieni e/o materiali putrescibili)
17 02 03	Plastica
19 02 10	Rifiuti combustibili, diversi da quelli alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 01	Residui di vagliatura
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 10 04	Fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 01	Carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 08	Prodotti tessili
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni - diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 38	Legno, diverso da quelle di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati/altrettanti

Giantomassi: la suddetta tabella deve essere implementata con uno schema a blocchi, da allegare al provvedimento finale, con riportati i vari flussi dei rifiuti in ingresso, in sintesi una semplificazione del layout funzionale dell'impianto (elaborato SP.05)

Si esaminano le restanti prescrizioni del parere favorevole ARPAM di **Prot. N.30581 del 03/10/2022**:

3) *Il materiale depositato nei press-containere (sopra vaglio da avviare a recupero o smaltimento) sarà posizionato all'interno di capannoni sottoposti ad aspirazione delle arie esauste. Deve essere individuata negli elaborati progettuali l'area destinata all'effettuazione del deposito temporaneo; questo dovrà essere condotto in conformità alle disposizioni di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*

Collina: la pressa - container contenente i sovvalli da avviare a recupero o smaltimento è una pressa con semirimorchio a tenuta stagna, non collocabile tecnicamente all'interno dei capannoni, e comunque non presenta nessun tipo di esposizione agli agenti atmosferici, trattasi di attrezzature collaudate ed omologate per questo tipo di funzione. Analogico discorso per il semi rimorchio che riceve il sopravaglio da avviare a recupero, queste attrezzature non possono essere collocate al chiuso, ma si potrebbe comunque realizzare una tettoia in quota per una maggiore protezione dagli agenti atmosferici.

Di Sante: nelle valutazioni sono stati analizzati elaborati progettuali da cui non risultavano lavorazioni all'esterno.

Collina: precisa che trattasi di una semplice operazione di caricamento e che non viene effettuata nessuna lavorazione nell'area esterna.

Di Sante: negli elaborati progettuali analizzati è più volte richiamata la garanzia che il progetto non prevede lavorazioni esterne che possano dar luogo a emissioni di polveri, odori o altre sostanze, e sulla base di questi elaborati sono state formulate le valutazioni tecniche, si ritiene necessario un approfondimento.

Collina: il progetto non prevede lavorazioni esterne, trattasi della frazione secca da avviare a recupero con emissioni odorigene molto basse, non c'è una lavorazione esterna, ma è un sistema di caricamento a circuito chiuso per il trasporto agli impianti autorizzati, ribadisce che non ci sono spazi disponibili per posizionare queste attrezzature all'interno del caoannone, si potrebbe realizzare una tettoia.

Giantomassi si prende atto dei chiarimenti forniti dalla ditta con riferimento al layout funzionale dell'impianto (elaborato SP.05) si conferma che non viene effettuata nell'area esterna nessuna lavorazione dei rifiuti, e che le presse container sono chiuse e pertanto non esposte all'azione degli agenti atmosferici.

Se non vi sono motivi ostativi, si può favorevolmente accogliere la proposta della ditta di realizzare una tettoia a maggiore tutela delle suddette attrezzature dagli agenti atmosferici, ed implementare le procedure operative ai fini della riduzione dei tempi di esposizione.

Di Sante chiede di specificare i sistemi di mitigazione di odori e polveri adottati in questa fase.

Collina si rende disponibile a fornire le specifiche tecniche generali delle attrezzature da cui emerge il confinamento dei rifiuti senza emissioni di odori e/o di percolato, considerato che non si effettuano lavorazioni che possono dar luogo ad emissioni di polveri ed odori non occorre prevedere sistemi di abbattimento, trattasi di attrezzature finalizzate esclusivamente all'ottimizzazione del trasporto che permettono una compattazione e un aumento del tonnellaggio per ridurre i trasporti.

Giantomassi: Tutte queste operazioni di verifica e controllo devono essere implementate al paragrafo 5.2 del Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10) con previsione di frequenza e tipologia di controllo dell'integrità del sistema, pertanto è necessario inserire tra i punti critici anche questa fase (Tabella 23). Pertanto, devono essere aggiornati gli elaborati:

SP.05 Layout funzionale

SP.04 Pianimetria generale di progetto

AIA.07 Piano di gestione operativa

AIA.10 Piano di monitoraggio e controllo

Giantomassi: l'elaborato SP.05 Layout funzionale deve essere presentato con una risoluzione tale da permettere una agevole lettura in considerazione che lo stesso sarà allegato al provvedimento finale di PAUR.

4) Il piano di gestione operativa deve essere aggiornato in modo da riportare la tracciabilità dei rifiuti suddivisa per le rispettive filiere (Flusso da 1 a 6 del punto 1.4 dell'elaborato PDC.01); i flussi in parola devono essere chiaramente identificati e caratterizzati nel modo seguente:

- a. Gruppo di codici EER in ingresso alla singola filiera/flusso
- b. Per ciascuna filiera devono essere identificate le operazioni di trattamento e le attrezzature utilizzate oltre ai quantitativi massimi di rifiuti in ingresso ed alle modalità di verifica monitoraggio e controllo della conformità prevista
- c. Punti di emissione in atmosfera ad essa connessi
- d. Sistemi di mitigazione connessi alla filiera
- e. Individuazione della filiera su adeguata pianimetria

Il PDC.01 è un elaborato richiesto dal Comune per l'endoprocedimento per il rilascio del Permesso di costruire.

Si deve fare riferimento per la gestione rifiuti agli elaborati del Progetto definitivo (ET.01 Relazione tecnico illustrativa).

Il riferimento è al paragrafo 3.4 della Relazione tecnica illustrativa (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb).

Collina non ha nulla da eccepire sulla tracciabilità dei rifiuti in ingresso, ma sulla tracciabilità suddivisa per flusso/filiera evidenzia che questa separazione diventa problematica da un punto di vista di consistenza fisica, in quanto non avviene uno scarico in R13 separato, ma quest'ultimo dipende dalla tipologia di trattamento dei rifiuti.

Di Sante chiarisce che per quantitativo massimo di rifiuti in ingresso per ciascuna filiera di cui al punto b) della suddetta prescrizione, si intende la potenzialità massima complessiva giornaliera di 300 tonnellate (R3) richiesta dalla ditta.

Collina precisa che in merito ai punti:

- b) della suddetta prescrizione è prevista una sola linea di trattamento per tutti i flussi di rifiuti in ingresso e le procedure di accettazione sono costituite ordinariamente dalla caratterizzazione di base, analisi chimico fisiche e controllo visivo;
- c) non ci sono sistemi di mitigazione connessi a ciascuna filiera ma sono omogenei per tutti i flussi (sono presenti due punti di emissione convogliata comuni a tutti i flussi);
- d) della suddetta prescrizione i sistemi di mitigazione sono uguali per tutti i flussi di rifiuti in ingresso;
- e) chiede delucidazioni ad ARPAM.

Giantomassi in merito al punto e) della prescrizione, ritiene non necessaria la presentazione di un ulteriore elaborato, ma propone di implementare il layout dell'impianto e la planimetria di progetto.

Di Sante concorda con quanto proposto da Giantomassi. Precisa che la prescrizione 4 è stata formulata al fine di conoscere tutti gli elementi sostanziali del processo di recupero dei rifiuti, ai fini della caratterizzazione di ogni filiera che ha bisogno di essere connotata, gli elementi richiamati in prescrizione costituiscono i fattori di pressione ambientale.

Giantomassi: devono essere implementati:

AIA.07 *Piano gestione operativa*

AIA.10 *Piano di monitoraggio e controllo*

5) *I rifiuti appartenenti a filiere/flussi differenti devono essere mantenuti distinti per gruppi, nel rispetto di quanto disposto dall'art.187 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a partire dalla fase di accettazione (riconducibile alla Fase 0 – Punto 1.3 – Elaborato PDC.01 agosto 2022)*

Il riferimento è al paragrafo 3.3 (pag.25) della Relazione tecnica illustrativa (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb).

La "fase 0" è identificata come "Attività di scarico in fossa e messa in riserva R13 dei rifiuti"

Si evidenzia che l'art.187 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i si riferisce al "Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi", non può essere applicato per l'attività in argomento.

Collina chiede chiarimenti ad ARPAM.

Di Sante chiarisce che se si scaricano nella fossa di ricezione pacchetti di rifiuti appartenenti a flussi diversi questi devono essere distinti, a meno che non siano miscelati, altrimenti in autorizzazione deve essere richiesta la miscelazione anche se trattasi di rifiuti non pericolosi.

E necessario mantenere separati i pacchetti di rifiuti in ingresso che costituiscono ogni filiera ed evitare la miscelazione tra rifiuti appartenenti a flussi diversi per ottimizzare la resa del processo di recupero.

Collina rappresenta che per quanto riguarda tracciabilità, correttezza, trasparenza e rendicontazione nulla da obiettare, ma non è possibile snaturare le attività tecniche e gestionali dell'impianto, l'impianto non miscela nulla e non si ha necessità di chiedere la miscelazione tra rifiuti in modo da modificarne le caratteristiche chimico fisiche. L'impianto tratta rifiuti con un procedimento tecnico tale che i flussi di rifiuti diversi hanno rese di recupero diverse e tutti subiscono lo stesso trattamento, quindi non si ha la possibilità di un R13 separato, quindi in ingresso nella fossa saranno presenti i 3 flussi previsti, a cui si aggiungono i sovvalli in cumuli per l'avvio diretto alla produzione di CSS_C (flusso 6). I codici EER all'interno dei flussi devono essere per forza promiscui non esiste un impianto di trattamento che tratta codice per codice, non è un impianto che appartiene a questa tipologia con scarichi tutti separati, eccetto la logica dell'autorizzazione semplificata che non rientra in questa fattispecie.

Non possiamo distinguere i gruppi di rifiuti dentro la fossa di ricezione, perché quando avviene lo scarico, i trattamenti verranno differenziati per ore di lavorazione dedicate all'uno o all'altro flusso, non si fa una miscelazione in fossa tra i 3 flussi e poi il risultato lo andiamo a trattare, ci sarà una promiscuità nel trattamento che non è predefinibile, ma varierà a seconda dei flussi che arrivano in impianto, stiamo autorizzando un impianto da un punto di vista tecnico gestionale.

Mantenere distinti i rifiuti per gruppi a partire dalla fase di accettazione nella fossa di ricezione non ci sono problemi, ma sul trattamento non serve la miscelazione perché è un procedimento unico.

Di Sante precisa che il lavoro istruttorio è stato impostato sui gruppi di codici EER e non sui singoli codici EER, si ritiene necessario tracciare i flussi di rifiuti perché i vari gruppi di rifiuti entrano in fasi distinte.

Collina la fossa di scarico è stata suddivisa in tre flussi, quindi posso avere contemporaneamente tre scarichi contemporanei in ingresso e poi differenziare gli orari di lavorazione/flusso.

Di Sante è possibile farlo, poi il CSS prodotto verrà valutato con i criteri del DM N.22/2013, devo garantire la strada e i sistemi di mitigazione e che su quella strada vada il gruppo di codici corretti, ciò implica una gestione corretta anche in quella fase (ricezione in fossa).

Collina la fossa di accumulo generale è compartimentata in 3 compatti anche se non in maniera molto rigida, può ricevere i flussi denominati 1, 2 e 3, ma la stessa fossa di ricezione potrebbe essere utilizzata integralmente in caso di necessità anche per un solo flusso qualora si abbia in ingresso un solo flusso. I sovvalli da piattaforma di recupero e gli scarti dal compostaggio di qualità non vengono scaricati in fossa ma hanno solo la finalità di fare il CSS, ma saranno stoccati in cumuli in aree dedicate all'interno del capannone separati da setti.

Giantomassi: è necessario implementare il *Piano di gestione operativa* (AIA.07)

6) *Ai sensi dell'art. 184-ter comma 1 lettere "A" e "B" del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. gli End of Waste devono essere destinati ad essere utilizzati per scopi specifici; la verifica di tale presupposto, cogente per il processo di recupero R3, si concretizza nel garantire per ciascun lotto prodotto l'individuazione in modo certo e univoco del modo e della successiva fase di utilizzo dell'EoW. L'utilizzo certo, senza del quale non è ammesso il recupero R3 in parola, dovrà essere attestato tramite accordi con gli utilizzatori, contratti commerciali, lettere di intenti o altre forme di collaborazione tra imprese, finalizzata a definire il mercato per il materiale recuperato.*

Collina chiede se è necessario comunicare tutti i rapporti commerciali. Osserva che non è un adempimento semplice da rispettare

Di Sante ritiene che la suddetta prescrizione è indubbiamente molto importante, perché la normativa dispone l'utilizzo certo del materiale recuperato, se questo elemento fondamentale viene a mancare viene a mancare anche l'EoW, pertanto deve esserci la certezza dell'utilizzo successivo al recupero (centrali termiche, cementifici ecc.). La razionalizzazione che viene richiesta da ARPAM è fondamentale.

Giantomassi: deve essere implementata nel Piano di gestione operativa (PGO) la procedura di trasmissione alla Provincia e all'ARPAM di tali accordi. Si prona l'implementazione di un Registro elettronico degli accordi con specificato l'utilizzatore, da rendere accessibile alla Provincia e all'ARPAM. L'attività di recupero R3 per il CSS-C è condizionata all'acquisizione dei predetti accordi.

7) *Il controllo sui rifiuti in ingresso deve prevedere le verifiche di omologa dei rifiuti, stabilito nella fase di pre-accettazione e devono essere parte integrante del PMC (Punto 4.9 dell'Elaborato "AIA10 – Agosto 2022), stralciando i riferimenti "Biometano" e Digestato".*

Giantomassi: deve essere implementato il *Piano di gestione operativa* (AIA.07)

8) *In conformità alla BAT n° 2 dovrà essere razionalizzata l'intera procedura alla quale sono sottoposti i rifiuti, per ciascun lotto, compresi i parametri di processo e la verifica degli standard previsti per il CSS-C. I dati dovranno essere archiviati e mantenuti a disposizione per almeno 3 anni*

Giantomassi: deve essere implementato il *Piano di gestione operativa* (AIA.07)

9) *Gli elaborati progettuali dell'impianto devono essere aggiornati con l'ubicazione degli stocaggi dei rifiuti e degli End of Waste; deve essere indicata, inoltre, l'area di deposito del prodotto finito in attesa di qualificazione ed i prodotti fuori specifica. L'ubicazione dei rifiuti deve essere chiaramente individuata all'interno di aree chiuse e sottoposte ad aspirazione.*

Deve essere implementato il *Piano di gestione operativa* (AIA.07) e il SP.05 Layout funzionale

10) *Le singole zone di stocaggio dei rifiuti prodotti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito e deve essere garantito il rispetto delle normative di settore in materia di etichettatura dei rifiuti.*

Giantomassi: deve essere implementato il *Piano di gestione operativa* (AIA.07)

11) *Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri, coerentemente con i contenuti del Piano di Gestione Operativa;*

Previste dal *Piano di gestione operativa* e dal *Piano di gestione degli odori*

12) *Le aperture degli immobili in cui avvengono le lavorazioni dei rifiuti devono essere sempre mantenute chiuse, al fine di garantire la massima efficienza di captazione delle arie esauste; l'apertura dei portelloni dovrà avvenire esclusivamente al passaggio dei mezzi meccanici adibiti al transito o al trasporto dei rifiuti.*

Già prevista

13) *Per ogni lotto di CSS-C (1500 tonnellate – Punto "F" del DM n° 22 del 14/02/2013) deve essere predisposta la scheda di conformità dell'EoW, che ne determina la cessazione di qualifica del rifiuto, con almeno le seguenti informazioni:*

- *Ragione sociale del produttore*
- *Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto*
- *La quantificazione del lotto di riferimento*
- *Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici ed ambientali.*

Descritto nella *Relazione tecnica illustrativa ET.01*, deve essere implementato nel PGO e nel PMC

14) *Dopo la fase di accettazione, la tracciabilità dei rifiuti dovrà essere garantita da un adeguato sistema gestionale, in grado di riportare in ogni momento le seguenti informazioni (BAT n° 2 lett. "c"):*

- a) *Quantità totale di rifiuti presenti nel sito, disaggregata nelle rispettive unità in cui i rifiuti sono depositati o in corso di trattamento*
- b) *Il conteggio dei tempi di permanenza del rifiuto*
- c) *Data di arrivo del rifiuto in sito*
- d) *Dati del produttore*
- e) *Codice EER*
- f) *Dati prodotti/acquisiti nelle fasi di pre-accettazione ed accettazione*

Collina: non c'è una sorta di contabilità interna della produzione ma in tutti gli impianti c'è il bilancio di massa delle entrate e delle uscite e si contano gli stocaggi, ma durante il giorno non c'è una contabilizzazione del materiale avviato al trattamento, eccetto quello che si produce, quindi non si riesce in maniera analitica ad avere un conteggio delle varie fasi di trattamento, mentre usando i dati in ingresso e di produzione finale possiamo risalire alla produzione giornaliera. Chiede come si possa declinare questo sistema gestionale, in quanto non è possibile individuare i quantitativi di rifiuti presenti in corso di trattamento.

Di Sante prende atto delle osservazioni del dott. Collina e quindi ritiene che la prescrizione di cui alle lettere a) e b) venga applicata solo per il flusso del CSS che entra in fase 4

Giantomassi: deve essere implementata nel PGO.

15) *Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese le canaline di raccolta dei reflui.*

Previsto al paragrafo 5 del Piano di monitoraggio e controllo

Giantomassi: si chiede di implementare il Layout funzionale dell'impianto (elaborato SP.05):

- distinzione aree per trattamento tmb e css (retinato colorato in maniera diversa)
- indicare in legenda le aree di stoccaggio dei sovvalli;
- eliminare i riferimenti ai rifiuti in ingresso da "fuori ambito";
- indicare i flussi dei rifiuti in ingresso, come da *Piano di gestione operativa* (AIA.07)
- in legenda distinguere i due biofiltr
- individuare le aree del CSS in attesa di certificazione
- individuare le aree del CSS-C (EoW)
- individuare le aree del CSS non conforme

10 Relazione tecnica AIA (AIA.01), e relativi elaborati grafici

E' stato presentato l'elaborato *Relazione tecnica AIA* (AIA.01_rev1_Ago.2022_tmb)

Deve essere aggiornato in considerazione di quanto rappresentato ai precedenti paragrafi.

11 Piano di gestione operativa

E' stato presentato l'elaborato *Piano di gestione operativa* (AIA.07_Ago.2022_tmb)

Deve essere aggiornato in considerazione di quanto rappresentato ai precedenti paragrafi.

Devono essere inserite le tabelle con i codici EER ammessi alle operazioni di recupero R3 e R13 presso l'impianto in oggetto.

In particolare deve essere implementato il *Piano di gestione operativa* (AIA.07) con:

- descrizione processo di recupero con schema a blocchi in considerazione dei flussi di cui al paragrafo *Relazione tecnico illustrativa* (ET.01_rev.1_Ago.2022_tmb);
- tabella del paragrafo 4 riformulata come sopra specificato
- pag.26 stralciare riferimento a torcia
- pag.27 rettificare tabella rifiuti prodotti
- pag.37, paragrafo 15 da sostituire con i riferimenti al CSS-C, ai sensi del DM 14/02/2013 n.22
- pag.4 stralciare
- schema a blocchi

Al fine di stabilire le opportune prescrizioni, si richiama la richiesta dell'ARPAM, in merito alla valutazione di impatto ambientale: *"Deve essere garantita una diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica pari almeno al 10 % su media annua rispetto alla media dei conferimenti (Flusso n°1 di cui al punto 1.4 dell'Elaborato PDC.01) del precedente triennio 2019-2021 (parametro rilevato nelle relazioni annuali previste all'art. 29-quater comma sexies e 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Lo stesso obiettivo di riduzione dovrà essere monitorato al fine del possibile raggiungimento della diminuzione del 50 % nel medio termine (si propone un periodo di 5 anni - obiettivo previsto al punto 1 dell'Elaborato PDC.01 Agosto 2022)."*

Collina: evidenzia che se la media triennale per lo smaltimento in discarica è di 32.000 t/anno, sul trattamento di 35.000 medie t/anno, pertanto secondo la prescrizione ARPAM l'impianto dovrà smaltire in discarica (sul flusso 1) per EER 200301 e EER 200303, non più di 28.800 t/anno (32.000 – 3.200). Questo anche se ne trattassimo (ad esempio) 60.000 t/anno di Flusso 1 (EER 200301 e EER 200303). Sarebbe opportuno stabilire un conferimento dei rifiuti in discarica pari almeno al 10% in meno della percentuale di smaltimento in discarica annua rispetto alla percentuale media dei conferimenti.

Collina la prescrizione così come è stata impostata non si ritiene corretta perché non c'è un discernimento rispetto alla quantità iniziale di rifiuti trattati, non si misura in questo modo l'effettiva capacità di recupero, è corretto mantenere il limite del 10% di riduzione dell'avvio in discarica dei rifiuti trattati in TMB, ma il riferimento deve essere la riduzione di 10-15 punti della percentuale di utilizzo della discarica, indipendentemente dalla quantità di rifiuti in ingresso, altrimenti è un numero sciollegato dalle dinamiche, imporre il limite di 28.800 ton/anno non ha significato se non collegato ad una relativa entrata, propone di mantenere la prescrizione ma intesa come una riduzione di 10 punti di utilizzo della discarica.

Di Sante: il flusso oggetto dalla prescrizione è il flusso 1 (EER 200301 e EER 200303) evidenzia che il presupposto da cui parte il progetto è il recupero del 30-35% con la produzione di CSS-C, mentre ad oggi l'impianto TMB non recupera nulla, quindi ci aspettiamo almeno una riduzione potenziale del 30% dello smaltimento di rifiuti in discarica, la ditta nel progetto ha ipotizzato il 50% di riduzione dell'utilizzo della discarica, ci si accontenta di una inversione di tendenza che negli anni potrebbe arrivare anche al 50%, in linea con i dettami della norma nazionale non si capisce la difficoltà ad ottemperare alla prescrizione che si ritiene debba essere verificata sulla massa e non sulla percentuale.

Collina ribadisce che non può essere accettabile il vincolo di 28.800 tonnellate, perché pur facendo tanto recupero non si riesce a rispettare questo limite quantitativo, perché varia la quantità in ingresso del flusso 1.

Di Sante: si prende in considerazione il triennio in quanto è una media rappresentativa dei conferimenti in ingresso all'impianto su cui è fatto il dimensionamento di 80.000 tonnellate.

Collina chiarisce che il dimensionamento dell'impianto di oggi è basato su altri criteri rispetto al passato, in quanto l'ATA ha stabilito che questo impianto deve essere prioritariamente dedicato ai rifiuti provenienti dall'ambito, debba andare prioritariamente a soddisfare gli eventuali fabbisogni di ATA con termini, qualora ci fossero altre capacità di trattamento residuali si va a saturazione impiantistica senza superare il limite delle 80.000 tonnellate complessive, questa è l'opzione del progetto di revamping del TMB, la prescrizione di riduzione del 10% come formulata non è collegata alla situazione gestionale. Precisa che i volumi della discarica di servizio saranno salvaguardati in quanto gli scarti del trattamento dei rifiuti provenienti da fuori ambito non saranno collocati nella discarica dell'ambito ma saranno destinati ad altri impianti di discarica.

Carducci interviene in merito alla parte pianificatoria di competenza dell'ATA, evidenzia di aver esaminato la relazione tecnica illustrativa e il piano di gestione operativa, nei quali non risulterebbe indicato il flusso in uscita in discarica espresso in percentuale, pertanto, chiede di conoscere indicativamente la quantità di rifiuti che andrebbe in discarica a seguito del revamping dell'impianto TMB.

Collina queste stime non ci sono negli elaborati, si possono comunque integrare con questi dati, precisa che il flusso di smaltimento in discarica dopo il processo di produzione del CSS-C dipende dalla tipologia merceologica dei rifiuti in ingresso, avendo preso a riferimento la merceologica 2018/2019 dell'ARPAM di Pesaro sul "nero" a campione del TMB, in discarica dovrebbe andare il 30 - 40 % del tal quale, il 30-35 % è CSS ed il resto è il calo tecnico che è più spinto, perché c'è un passaggio in più rispetto alla biostabilizzazione, bisogna ridurre la discarica del 50% con la linea di produzione di CSS-C.

Carducci questa integrazione è necessaria, posto che il flusso in uscita dipende dalla matrice in ingresso, il trattamento dei rifiuti indifferenziati dell'ambito deve avere un "range di operatività" che deve essere indicato altrimenti risulta difficile fare una previsione, pertanto una stima della riduzione del flusso in discarica sarebbe opportuno indicarlo non a livello puntuale ma come ordine di grandezza, per una questione di rappresentatività dell'impianto "trasformato" ai Sindaci, per far capire l'efficienza di recupero dell'impianto TMB revampato.

Collina illustra al riguardo una tabella riepilogativa "Analisi previsionale efficienza dell'impianto di recupero" trattasi di una valutazione previsionale basata sulla analisi merceologica dei rifiuti dell'ATO 5 da cui risulta che in discarica dovrebbe essere smaltito il 40 %.

Giantomassi: la relazione ET.01 deve essere aggiornata con:

- dati del triennio 2019-2021 per il "flusso 1" (ambito ATO5) in ingresso all'impianto e conferito in discarica;
- flusso di massa di progetto, stima di riduzione dei rifiuti indifferenziati dell'ambito ATO5 con l'impianto adeguato.

Il *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10):

- procedura per il monitoraggio (dalla messa in esercizio) dei quantitativi rifiuti per il "flusso 1" (ambito ATO5) in ingresso all'impianto e conferito in discarica;
- tali dati devono essere riportati nella relazione annuale, unitamente a un bilancio di massa aggiornato per il flusso 1.

12 Piano di emergenza interno

E' stato presentato l'elaborato aggiornato *Piano di emergenza* (AIA.8_Ago.2022_tmb)

Deve essere implementato con la "Procedura gestionale di emergenza per fermo tecnico impianto dovuto a rottura del vaglio a tamburo rotante al fine di assicurare la continuità di trattamento dei rifiuti", trasmesse dalla PICENAMBIENTE SPA il 07/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9890 del 09/05/2022) al fine di affrontare l'emergenza dovuta ai guasti del VAGLIO ROTANTE, che ha portato all'adozione del Decreto del Presidente della Provincia N.42 del 17/05/2022 ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

13 Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni

E' stato presentato l'elaborato aggiornato *Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni* (AIA.9_Ago.2022_tmb)

14 Piano di monitoraggio e controllo

E' stato presentato l'elaborato *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10_Ago.2022_tmb) e la *Planimetria dei punti di monitoraggio* (AIA.13_Ago.2022_tmb).

Gli stessi elaborati devono essere aggiornati in considerazione di quanto espresso nel presente verbale e delle seguenti indicazioni (comunque non esaustive):

Devono essere indicate nel *Piano di monitoraggio e controllo* (AIA.10 e AIA.13) e nella planimetria di monitoraggio le coordinate (WGS84) di tutti i punti di monitoraggio.

I punti di monitoraggio relativi alla sola installazione in argomento devono essere rinominati con il suffisso "tmb", i punti di monitoraggio comuni ad altre installazioni mantengono la sigla originale.

Deve essere inserito un paragrafo per la "FASE DI CANTIERE" con le misure di mitigazione specificate al paragrafo 7.4.4 dello *Studio di impatto ambientale* (VIA.01_rev.1_Ago.2022_tmb) implementate con le prescrizioni indicate da ARPAM "sia per l'ambiente idrico, che per le emissioni in atmosfera, per i rifiuti ed il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel sito".

Deve essere inserito un paragrafo per la "FASE TRANSITORIA", prima della messa in esercizio dell'impianto adeguato da progetto, con i limiti di emissione e monitoraggio previste dall'attuale AIA.

Deve essere inserita la descrizione della centralina meteoclimatica (della ASCOLI SERVIZI COMUNALI), unitamente alla descrizione delle procedure di manutenzione e taratura, delle modalità di raccolta, conservazione e condivisione dati (da ASCOLI SERVIZI COMUNALI a PICENAMBIENTE). Devono essere utilizzate sigle diverse per i recettori dell'impatto acustico e della valutazione di impatto atmosferico.

Inoltre:

4.1 Correggere refuso inerente il riferimento all'*upgrading*.

4.1 Tabella 10 (Controlli emissioni convogliate) deve essere aggiornata secondo la prescrizione di ARPAM per la riduzione del limite emissivo delle polveri da 5 a 2 mg/Nm³, per entrambi i punti di emissione.

4.2 (acque di infiltrazione)

Trattasi di un refuso, in quanto non applicabile per l'impianto in argomento. Deve essere stralciato.

4.3 e tabella 14 (acque reflue industriali):

- i controlli devono essere effettuati sul pozzetto S1a
- i parametri da monitorare sono quelli indicati nel verbale della conferenza di servizi del 28/06/2022 ("SOLIDI SOSPESI TOTALI" e "IDROCARBURI TOTALI");
- il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere reso disponibile per un nuovo evento meteorico entro 48 ore.

4.5 (acque reflue domestiche)

Deve essere aggiornato in considerazione di quanto rappresentato al precedente punto 9.1 (COP e frequenza spурго Fossa Imhoff) e FILTRO ANEROBICO.

4.6.2 ("Parametri da analizzare e frequenza delle misure"):

I punti di controllo Ar1 ed Ar2 devono essere rinominati Ar1(tmb) ed Ar2(tmb)

Devono essere corretti i riferimenti alla campagna di monitoraggio tenuto conto che trattasi di un impianto esistente soggetto ad adeguamento strutturale.

Pertanto deve essere previsto un monitoraggio nei punti Ar1(tmb) ed Ar2(tmb), con i campionatori automatici indicati per due anni dalla data di messa in esercizio dei nuovi punti di emissione E1 ed E2.

Devono essere stralciati dal PMC i refusi di seguito dettagliati:

- sommario a pagina 1 Paragrafo 3.2.1 "Ammendante compostato misto";
- premessa a pagina 3 Capitolo 1 "Un impianto di trattamento della Frazione Organica da RD per la produzione di compost di qualità (CdQ);
- paragrafo 3.1 Consumo di materie prime (Polielettolita Solido Centrifugazione digestato/depurazione digestato liquido Metano - Digestore anaerobico);
- paragrafo 4.8 tabella 17 "Stoccaggio digestato"
- paragrafo 4.9 pagina 30 "Controllo rifiuti gestiti" si gestiscono rifiuti organici (FORSU) e "standard previsti rispettivamente per il biometano ed il digestato" e "Digestato e biometano";
- pagina 31: i primi due periodi
- pagina 33 Piano di controllo e manutenzione delle opere (stato di degrado dei pali)
- pagina 35 tabella 22 (digestore/pastorizzatore)
- pagina 36 tabella 24 (percentuale di ammendate prodotto da digestato)
- pagina 38 tabella 26 (sensori metano su emissione upgrading)

15 Piano di gestione degli odori

E' stato presentato l'elaborato *Piano di gestione degli odori* (AIA.11_Ago.2022_tmb)

Deve essere aggiornato in considerazione:

- rettifica riferimenti al trattamento anaerobico
- riferimenti all'autorità competente (Provincia di Ascoli Piceno)
- monitoraggio Ar1_tmb ed Ar2_tmb.

16 Quadro economico aggiornato

E' stato presentato l'elaborato *Quadro economico* (Ec.01_rev.1_Ago.2022_tmb) nel quale viene rappresentato:

Il presente documento attiene il calcolo della spesa per l'esecuzione dei lavori necessari alla realizzazione dell'intervento di revamping tecnologico dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB).

L'intervento prevede:

- a) Lavori edili e civili*
- b) Installazione di nuovi macchinari*
- c) lavori di adeguamento al rispetto delle BAT per il settore specifico.*

Il calcolo distingue, per quanto possibile, il dettaglio dei costi dei macchinari e delle attrezzature del revamping da quelli relativi ai costi di adeguamento alle BAT.

La spesa per l'esecuzione di tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare l'opera realizzata, completa di ogni parte, di tutti gli impianti, degli allacciamenti alle reti non è facilmente separabile tra le due tipologie di lavorazioni (a e b) sopra indicate, in quanto, gli interventi sono strettamente connessi e si concretizzano anche negli stessi interventi.

Il costo dell'opera è stato suddiviso in:

- 1. INTERVENTI DI REVAMPING ED AMPLIAMENTO.** Comprende le lavorazioni di demolizione delle strutture esistenti e la realizzazione dei nuovi capannoni per la ricezione e i pretrattamenti, comprensivo inoltre delle macchine e macchinari per rendere la sezione funzionante.
- 2. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE BAT.** Comprende le lavorazioni necessarie all'adeguamento dell'impianto esistente al fine di potervi realizzare tutte le opere necessarie al rispetto delle BAT per il settore specifico.

La suddivisione è stata effettuata considerando che una quota parte degli interventi edilizi ed impiantistici consentono di ottemperare anche a quanto necessario per ottenere l'adeguamento alle BAT.

Per comodità di esposizione si riportano le tabelle dello stesso Ec.01_rev.1_Ago.2022

Interventi di revamping ed ampliamento (Tabella 1)

Opere di sostegno	350 000,00 €
Capannone in cap	2 200 000,00 €
Tettoia in acciaio	- €
Macchine, presidi, servizi trattamento aerobico	1 500 000,00 €
Impianto acque di prima pioggia	- €
Realizzazione linea acque bianche, percolato, di processo	86 000,00 €
Linea insacchettatrice e di produzione vasi biodegradabili da compost per attività vivaistica	265 000,00 €
Realizzazione impianto antiincendio	70 000,00 €
Oneri di sicurezza, risoluzione interferenze e di accantonamento	753 686,00 €
Realizzazione opere elettriche, elettromeccaniche, termiche ed automazione	500 000,00 €
viabilità	550 000,00 €
piazzali	350 000,00 €
TOTALE 1	6 274 686,00 €

Adeguamento dell'impianto alle BAT (Tabella 2)

Opere di sostegno	120 000,00 €
Capannone in cap	1 100 000,00 €
Tettoia in acciaio	180 000,00 €
Macchine, presidi, servizi trattamento aerobico	850 000,00 €
Impianto acque di prima pioggia	100 000,00 €
Realizzazione linea acque bianche, percolato, di processo	80 000,00 €
Linea insacchettatrice e di produzione vasi biodegradabili da compost per attività vivaistica	110 000,00 €
Realizzazione impianto antiincendio	
Oneri di sicurezza, risoluzione interferenze e di accantonamento	400 000,00 €
Realizzazione opere elettriche, elettromeccaniche, termiche ed automazione	
viabilità	197 343,00 €
piazzali	120 000,00 €
TOTALE 2	3 137 343,00 €

Importi complessivi (Tabella A) dati dalla somma degli importi di cui alle tabelle 1 e 2.

Lavori edili, civili e similari	€ 1 865 000,00
Investimento in nuovi impianti e macchinari (sistema impiantistico e tecnologico)	€ 4 672 100,00
Lavori di ammodernamento e adeguamento funzionale del sistema impiantistico esistente con adeguamento BAAT	2 970 000,00
TOTALE A	€ 9 507 100,00

Carducci chiede chiarimenti in merito alla valenza effettiva, prescrittiva del quadro economico legato a questo progetto, inoltre rileva che l'importo totale indicato nella tabella inserita nella relazione tecnica è diverso rispetto all'elaborato quadro economico di Agosto, il quadro economico è strutturato in maniera diversa e anche l'importo complessivo è diverso.

Collina: l'importo di Euro 9.507.100 è il computo metrico al prezziario regionale dell'epoca dei lavori da eseguire.

Mariani trattasi in realtà di una stima dei costi e non di un quadro economico, in quanto il quadro economico è quello contenuto nella relazione tecnica.

Collina mette in visualizzazione la tabella dei costi.

Giantomassi ravvisa la necessità di fornire delle precisazioni, l'elaborato EC_01 rev.0 è stato sostituito dall'elaborato EC_01 Rev.1 e il quadro economico illustrato è quello mantenuto nella relazione tecnica ET_01, nel quale c'è una stima dei costi con maggiore dettaglio ma non è stato riportato il totale della sezione "B" e il totale della sezione "C", c'è una differenza tra gli elaborati ET_01 e EC_01.

Collina gli importi sono giusti ma devono essere riviste le voci di dettaglio.

Giantomassi è necessario un approfondimento in merito ai costi che devono essere disaggregati.

Carducci chiede delucidazioni sugli importi di alcuni lavori che non corrispondono tra le varie sezioni.

Collina la tabella è da rivedere.

Carducci chiede di chiarire meglio la voce "*oneri di sicurezza*" e "*risoluzione interferenze e di accantonamento*".

Collina si riserva di approfondire e chiarire queste voci.

Carducci quanti di questi lavori sono già ricompresi nella documentazione di maggio in merito al piano di manutenzione straordinaria dell'impianto, c'è sovrapposizione?

Collina conferma che c'è una sovrapposizione, la lista di lavori presentata a maggio era stata redatta nell'ipotesi che non si facesse il revamping.

Carducci quindi se si facessero i lavori presentati a maggio questi sarebbero a scompenso rispetto al quadro economico generale.

Collina conferma.

Si prende atto dei dati visualizzati dal dott. Collina, sulla stima dei costi che devono essere implementati nell'elaborato EC_01.

Si chiedono chiarimenti in merito alla voce "*Linea insacchettatrice e di produzione vasi biodegradabili da compost per attività vivaistica*"

Collina: trattasi di un refuso con l'impianto del compostaggio di qualità (CdQ).

Giantomassi: gli elaborati economici devono essere aggiornati in considerazione deve degli interventi di manutenzione straordinaria attuabili nelle more di realizzazione del progetto.

17 Cronoprogramma (ET.04)

Dal *Cronoprogramma dei lavori* (ET.04_Gen.2022) sono previsti 10 mesi di lavori.

Ad oggi non è stato rappresentata la durata del fermo impianto.

Nel provvedimento di AIA saranno prescritte le modalità di comunicazione di inizio e conclusione del fermo impianto.

Collina: sono stati indicati 10 mesi di lavori ma sarebbe preferibile prorogare a 12 mesi a causa della difficile reperibilità dei materiali, chiede se i 12 mesi decorreranno dal rilascio dell'atto.

Mariani: precisa che i cronoprogrammi normalmente partono tutti dall'inizio dei lavori, nelle opere pubbliche.

Carducci ritiene che il cronoprogramma debba necessariamente decorrere dall'avvio dei lavori e non dal rilascio dell'autorizzazione perché ci sono aspetti che non sono di competenza dei soggetti presenti.

Giantomassi: c'è anche il problema delle tempistiche del riesame delle BAT imposta dall'UE, per cui si potrebbe vincolare il cronoprogramma alla consegna dell'impianto da parte della Regione Marche.

Carducci non condivide tale soluzione perché ci sono poi altre procedure da espletare, pertanto, sarebbe più razionale far decorrere il cronoprogramma dall'inizio dei lavori.

Giantomassi si riserva di approfondire tali aspetti con la Regione Marche per l'adeguamento delle BAT.

Si chiede di aggiornare il cronoprogramma dei lavori (elaborato ET_04)

A termine della conferenza di servizi si riesamina la richiesta del MISE.

Si precisa che:

- il MISE con Prot. N.134587 del 28/09/2022 (rif. Prot. Prov. N.20542 del 29/09/2022) ha comunicato che "*per improrogabili impegni istituzionali già fissati questo Ispettorato non potrà partecipare alla riunione di Conferenza di servizi fissata per il giorno 04/10/2022*", precisando poi la necessità di ulteriore documentazione integrativa;
- la PICENAMBIENTE SPA il **05/10/2022** (rif. Prot. Prov. N.20920 del 05/10/2022) ha trasmesso gli elaborati richiesti dal MISE:

MI.06b_Ago.2022_tmb
MI.13_rev.1_Ott.2022_tmb

Dichiarazione sostitutiva atto notorio causale del versamento oneri istruttori
Impianto elettrico

- la PICENAMBIENTE SPA il **07/10/2022** (rif. Prot. Prov. N.21154 del 10/10/2022) ha trasmesso nuovamente i predetti elaborati richiesti dal MISE, aggiungendo:
 - MI.04_rev.1_Ott.2022_tmb 2.1.2 – Dichiarazione interferenze linee TLC
 - MI.07_rev.1_Ott.2022_tmb 2.6 – Dichiarazione sostitutiva utilizzo energia da fonti rinnovabili
- il MISE con Prot. N.141493 del 10/10/2022 (rif. Prot. Prov. N.21158 del 10/10/2022) ha comunicato che *“per improrogabili impegni istituzionali già fissati questo Ispettorato non potrà partecipare alla riunione di Conferenza di servizi fissata per il giorno 10/10/2022”*, precisando poi la necessità di ulteriore documentazione integrativa:
 - 1. dichiarazione sostitutiva atto notorio relativa a presenza o meno di stati interferenziali con linee di TLC con tutte le particelle catastali interessate dell'elettrodotto MT (es. anche partt. 117 e 118);*
 - 2. chiarire se saranno in ogni caso presenti impianti fotovoltaici.*

Si evidenzia che:

- nella forma non sono accettabili richieste di documentazione al di fuori della conferenza di servizi, che comportano un appesantimento del procedimento;
- nella sostanza le richieste del MISE sono relative a due autodichiarazioni (MI.04 e MI.07), infatti la PICENAMBIENTE il 07/10/2022 ha precisato:
 - Le particelle 117 e 118 sono riferite alla cabina di consegna dove non sono presenti lavorazioni; Si è provveduto a modificare e rinviare l'elaborato “MI.04_rev.1_Ott.2022_tmb_2.1.2_Dichiarazione interferenze linee TLC.*
 - Si precisa che l'elaborato MI.07 presenta un refuso in quanto l'impianto oggetto di revamping non produrrà e di conseguenza non utilizzerà energia prodotta da fonti rinnovabili. Per questo si è provveduto a modificare l'elaborato e ripresentarlo con l'intestazione “MI.07_rev.1_Ott.2022_tmb_2.6 Dichiarazione fonti rinnovabili”.*

Si rappresenta in conclusione che sono stati presentati i seguenti elaborati/documenti richiesti dal MISE con Prot. N.39347 del 05/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9840 del 06/05/2022), Prot. N.134587 del 28/09/2022 (rif. Prot. Prov. N.20542 del 29/09/2022) e Prot. N.141493 del 10/10/2022 (rif. Prot. Prov. N.21158 del 10/10/2022):

MI.01_Ago.2022_tmb	1.0 - Istanza linee elettriche
MI.02_Ago.2022_tmb	1.2 - Dichiarazione sostitutiva condutture metalliche
MI.03_Ago.2022_tmb	2.1.1 – Dichiarazione impegno LE
MI.04_rev.1_Ott.2022_tmb	2.1.2 – Dichiarazione interferenze linee TLC
MI.05_Ago.2022_tmb	2.1.3 – Dichiarazione sostitutiva marca da bollo
MI.06_Ago.2022_tmb	2.1.5 – Versamento oneri istruttori
MI.06b_Ott.2022_tmb	Dichiarazione sostitutiva atto notorio causale del versamento oneri istruttori
MI.07_rev.2_Ott.2022_tmb	2.6 – Dichiarazione sostitutiva utilizzo energia da fonti rinnovabili
MI.08_Ago.2022_tmb	3.1 – Stralcio mappa catastale
MI.09_Ago.2022_tmb	3.2 – Dichiarazione pantouflage
MI.10_Ago.2022_tmb	3.4 – Documento di identità
MI.11_Ago.2022_tmb	Relazione di progetto elettrico
MI.12_Ago.2022_tmb	Valutazione protezione scariche atmosferiche
MI.13_rev.1_Ott.2022_tmb	Impianto elettrico
MI.14_Ago.2022_tmb	Impianto luce – FM Disposizione componenti
MI.15_Ago.2022_tmb	Quadri elettrici MT - Schemi unifilari
MI.16_Ago.2022_tmb	Quadri elettrici BT - Schemi unifilari e carpenterie

Il MISE ha poi trasmesso il nulla osta di competenza di **Prot. N.142451 del 11/10/2022** (rif. Prot. N.21233 del 11/10/2022).

CONCLUSIONI

Pareri favorevoli:

- ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO:
Prot. N.28161 del 12/09/2022 (rif. Prot. Prov. N.19261 del 13/09/2022)
- MISE - DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
Prot. N.142451 del 11/10/2022 (rif. Prot. N.21233 del 11/10/2022) del MISE

Pareri favorevoli acquisiti in conferenza di servizi

- SETTORE EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE - COMUNE DI ASCOLI PICENO
- ATA RIFIUTI ATO 5 di ASCOLI PICENO

Pareri favorevoli acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.:

- REGIONE MARCHE
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
- ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
- ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

Preso atto dei predetti pareri favorevoli la conferenza di servizi si conclude pertanto alle ore 14:15, favorevolmente al rilascio del provvedimento di PAUR, art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto *“ISTANZA DI RIESAME EX ART.29-OCTIES AIA N.160/2013 CON INTERVENTO DI REVAMPING*

TECNOLOGICO DELL'IMPIANTO TMB IN LOCALITA' RELLUCE" nel Comune di ASCOLI PICENO, comprendente:

- la Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Permesso di costruire;
- la Valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

La PICENAMBIENTE Spa deve presentare alla Provincia, in considerazione di quanto dettagliato nel presente verbale, i seguenti elaborati aggiornati:

1	<i>Piano di monitoraggio e controllo (AIA.10) e Planimetria di monitoraggio (AIA.13)</i>
2	<i>Planimetria di monitoraggio stato autorizzato</i>
3	<i>Piano di gestione operativa (AIA.07)</i>
4	<i>Piano di gestione degli odori (AIA.11)</i>
5	<i>Layout funzionale impianto (SP.05)</i>
6	<i>Planimetria acque meteoriche (SP.13)</i>
7	<i>Piante prospetti e sezioni di progetto (PDC_07 bis)</i>
8	<i>Planimetria stato di fatto della viabilità</i>
9	<i>Piano di ripristino ambientale</i>
10	<i>Relazione tecnica AIA (AIA.01)</i>
11	<i>Relazione tecnica (ET.01)</i>
12	<i>Planimetria acque meteoriche (SP.13)</i>
13	<i>Cronoprogramma dei lavori (ET.04)</i>
14	<i>Quadro economico (EC.01)</i>

F.to Dott.ssa Giulia Mariani
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il Responsabile del procedimento
Dott. Gianni Giantomassi